

Ferruccio Busoni

DIE BRAUTWAHL

(La sposa sorteggiata)

Commedia musicale fantastica in tre atti e un epilogo

Libretto di Ferruccio Busoni

Dal racconto omonimo di E.T.A. Hoffmann

PERSONAGGI

Voswinkel	<i>baritono</i>
Edmund Lehsen	<i>tenore</i>
Albertine	<i>mezzosoprano</i>
Leonhard	<i>baritono</i>
Dionysius Thusman	<i>Tenore</i>
Manasse	<i>basso</i>
Bensch	<i>tenore</i>

Prima rappresentazione: Amburgo, Opernhaus, 12 aprile 1912

ATTO PRIMO

PRIMO QUADRO

La scena rappresenta la «Zelte» di Berlino intorno al 1820. Il commendatore Voswinkel ed Edmondo si trovano per caso l'uno accanto all'altro al proscenio. Da un lato Albertina, seduta ad un tavolo. Molta gente, grande movimento. Un'orchestra sulla scena attacca la marcia dal «Mosè», di Rossini.

(L'orchestra sia collocata in fondo alla scena e i suoni risultino con l'effetto di lontananza.)

IL COMMENDATORE VOSWINKEL*

(indispettito getta via il sigaro)

Via! Ne ho abbastanza!
Quanti danari e noie per avere da Amburgo questi sigari costosi!
I pestiferi così mi fanno rabbia!
Che imbrogliata!
Scocciato così, non sono in grado di ammirar neppure la natura, e neanche di parlarne.

(un po' fra sé e un po' al suo vicino Edmondo)

Che imbrogliata!

EDMONDO

(estraendo un portsigari)

Se volete gradir, prego, prendete;
se non d'Amburgo sono berlinesi,
ma almeno tirano...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Vi sono molto grato!

(deliziato)

Oh!
Un grazie a voi, di tutto cuor!
Il dispetto vani e il sigaro s'accese;
toh, quasi vorrei permettermi un'indiscrezione
- fumato che l'avrò -
di chiedervene umilmente un altro...

EDMONDO

Oh sì, certo.
Scegliete dunque a vostro piacimento!

ERSTER AKT

SZENE I

(Die «Zelte». Kommissionsrat und Edmund im Vordergrund, von ungefähr nebeneinander stehend. Seitwärts, an einem Tische sitzend, Albertine. Viele Gäste. Buntes Leben. Eine Musikkapelle auf der Bühne intoniert den Hebräer-Marsch aus der Oper «Moses» von Rossini).

KOMMISSIONSRAT

So, das war der letzte!

(wirft unmutig eine Zigarre fort)

Hab' ich darum mit vielen Müh'n und Kosten aus Hamburg die Zigarros mir verschrieben, daß die schmähhlichen Dinger mich ärgern sollten? - Kann ich jetzo wohl vernünfft'gerweise die Natur genießen und nützlich diskursieren?
- 's ist doch entsetzlich!

(halb zu sich, halb zu seinem Nachbar Edinund)

EDMUND

(indem er eine Zigarrentasche hervorzieht)

Darf ich bitten, mein Herr, sich zu versorgen;
zwar nicht aus Hamburg, - aus der Friedrichstraße -
jedoch von gutem Zug.

KOMMISSIONSRAT

Ich bitte ergebenst!

(zündet an. - Entzückt:)

O mein wertester Herr, habt tausend Dank!
Der Verdruß ist gelöscht, gezündet der Zigarro;
fast möcht' ich mir die Unbescheidenheit erlauben,
wenn dieser hier verraucht, sie um 'nen zweiten ganz gehorsamst zu bitten.

EDMUND

Nein, ich bitte
frei zu verfügen über meinen Vorrat.

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Che nobiltà. Mi fate assai felice!

«Sì, natura, amici e sigari
sono sempre un bel trinomio;
e dai barbari dovremmo apprendere questo
che per secoli a noi mancò.
Quindi un pellirossa vale ben di più del sapiente;
anche il turco è più sensato e saggio.
Bravi sono pure i negri,
che sgobbando nelle aziende
cantano vivaci ed allegri.

(canterella melodia di negri)

La la la la la!

(gesticola corne se sonasse il banjo)

È una, musica che piace
forse un po' cannibalesca...
Hiawatha, Manahatta!
Appalacco e Tabacco!

(a Edmondo)

Caro il mio giovane,
quest'ora lieta la debbo a voi;
accostatevi, vicino a noi sedete...

Scena II°

EDMONDO

(dapprima si schernisce)

Vi prego...

(scorgendo Albertina, si avvicina al tavolo come un automa)

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(convenevoli)

Mia figlia Albertina...
Un nobile straniero, cui mi sento molto obbligato!

ALBERTINA

Sbaglio, o no?
Siete Edmondo Lehsen, pittore

KOMMISSIONSRAT

Edeler Mensch, sie machen ganz mich glücklich!

(Lied:)

«Ja, Natur, Gespräch und Tabaksblatt
Sind ein freundlich grünend Kleeblatt
Und Barbaren haben einmal uns gelehrt
Etwas, das Kultur zu lange hatt' entbehrt.
Darum steht auch der Rothäuter
Höh'r als mancher Goethe-Deuter,
Selbst ein Türke ist gescheiter
(Ja, gescheiter - viel gescheiter, und weiser!)
Brave jungen auch die Negros,
Die sich plagen
In Plantagen
Bei exotischen Allegros.»

(Er trällert eine Negermelodie)

(Ja wir sind recht musikalisch,
ob der Ton auch kannibalisch -)

(Er trällert weiter immer lustiger)

Hiawatha! - Manahatta!
Apalacco! und Tabacco!
Trefflicher junger Mann. Die frohe Stunde
verdank' ich ihnen. Möchten sie nicht wohl
an unsren Tisch sich setzen?

SZENE II

(Edmund, zögernd, will zuerst abwehren; erblickt dann Albertine und nähert sich, wie willenlos, dem Tisch.)

KOMMISSIONSRAT

(vorstellend)

Meine Tochter
Albertine. Ein edelmüt'ger Fremder,
dem ich Großes verdanke.

ALBERTINE

(lächelnd)

Irre ich nicht,
sehe ich Herrn Edmund Lehsen vor mir stehn,

(con sguardo estasiato)

i cui dipinti mi hanno assai conquista?

EDMONDO

(im pacciato)

Sì, sono io... mi chiamo Edmondo Lehsen.

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Bene! Un pittore dunque, bravo!

(L'orchestrina attacca le "Danze tedesche" di Mozart)

(sottovoce)

...posso prendervene un altro?...

(prendendo il secondo sigaro, forte)

Pittore! Davvero pregiatissimo!
In tali cose esperta è Albertina,
esperta di quadri; ma amare quest'arte
anch'io so da intenditore,
intenditore valente di pitture
che amare so!
Abbiamo l'occhio,
io ed Albertina!
Dunque... pittore!
- il secondo è ancora più gustoso -
ah sì, squisitissimo!
Sono incantato, sono felicissimo, sì proprio!

(gli stringe la mano)

(L'orchestrina ha finito. I suonatori si allontanano coi loro strumenti. Scende la sera.)

EDMONDO

Grazie!

(Il commendatore attacca discorso con un passante)

(ad Albertina)

Di già in voi m'imbattei,
v'intesi allora elogiare i miei dipinti;
s'anche foste men vaga di così,
da quell'istante vivo amandovi.

ALBERTINA

(un po' sostenuta)

Fantasticate d'artista!

dessen Gemälde mich einst tief ergriffen?

EDMUND

(sehr schüchtern)

Sie irren nicht - ich heiße Edmund Lehsen -

KOMMISSIONSRAT

Bester!

(Er steckt eine neue Zigarre an)

Also Maler sind sie?! und zwar ein ganz vortrefflicher;

(Die Kapelle auf der Bühne intoniert die deutschen Tänze von Mozart.)

auf solches Zeug versteht sich Albertine.
Auch ich liebe die Kunst und bin ein Kenner,
wahrlich ein tücht'ger Kenner von Gemälden -
wir haben Augen! ich und meine Tochter!
Ich bin ganz außerordentlich erfreut! Wirklich!

EDMUND

Danke.

(Sie schütteln sieh die Hände)

(Der Kommissionsrat grüßt einen Bekannten, mit dem er sich lange in ein Gespräch einläßt, so daß das junge Paar unbeobachtet bleibt.)

Edmund

(zu Aibertine)

Schon einmal sah ich sie, mein Fräulein,
und schamhaft hört' ich sie mein Werk beloben;
wären sie selbst so schön nicht, als sie sind -
ich liebte sie seit jenem Augenblick.

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(continuando il colloquio)

I carichi dall'India danno buon utile,
ma scende il grano nella quotazione;
conviene aspettare e premunirsi.

(allontanandosi)

EDMONDO

(sognante)

Luce crepuscolare trascolora
stendendo l'ombra a sera.

ALBERTINA

“Stornisce, fruscia, canta
il bosco nel dolce april”

EDMONDO

(Albertina)!

ALBERTINA

“Anima e spirito ammanta
l'incantator sottile.”
(Conoscete i versi di Fouqué?)

EDMONDO

(continuando)

Se quelle voci arcane sapessi esprimere,
(sommesso, solenne)

vi splenderebbe il raggio eterno dell'amor!

ALBERTINA E EDMONDO

(con un soffio di voce)

Ah!

(Le loro mani si sono intrecciate)

(Le mani dei due giovani si staccano)

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(riaccostandosi)

Perbacco, sento freddo.
Perchè non ho portato il mio saprabito!
Su, cara, mettiti in fretta questo scialle.

(l'aiuta ad indossarlo)

(a Edmondo)

Vi piace?

4

KOMMISSIONSRAT

(im Gespräch)

Die Indiafahrer haben
guten Gewinn gebracht,
doch um so ärger halten sich
die Weizen, da heißt es abzuwarten und sich
rüsten. - -

ALBERTINE

(schwärmerisch)

«Ein Flüstern, Rauschen, Klingen
Geht durch den Frühlingshain,
Fängt wie mit Liebesschlingen
Geist, Sinn und Leben ein.»
Kennen sie Fouqués zartes Gedicht?

EDMUND

(fortsetzend)

«Säng' ich es nach, was leise
Solch stilles Leben spricht,
So schien' aus meiner Weise
Das ew'ge Liebeslicht»

(ihre Hände haben sich verschlungen).

KOMMISSIONSRAT

(wieder hinzutretend)

(Die Hände lassen eilig los).

Potztausend, das wird kühl! Ich wollt', ich hätte
'nen Überrock zu mir gesteckt. - Nun, Titchen,
hülle dich warm in deinen Shawl - Herr Maler,
es ist ein türkischer und kostet bare
fünfzig Dukaten. - Hülle dich fest ein;
gehn wir nach Haus. Leben sie wohl, mein

Tessuto turco, costatomi cinquanta ducati,

(ad Albertina)

Copriti bene.
Ed ora andiamo.
Statemi ben, mio caro.

EDMONDO

Un altro sigaro?

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Sì, molto obbligato.
Davvero, siete compiacente assai.
Però, però...

(sottovoce)

l'autorità vieta che qui
si passeggi fumando.
La tiratina, come il frutto proibito,
è più buona così.

EDMONDO

(ad Albertina, sottovoce)

Non potrei accompagnarvi?

ALBERTINA

(prontamente)

Babbo,
il signore fa la stessa via!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(con giovialità)

Bene!
La precedenza a voi,
io marcio in coda.

(d'ottimo umore canterella la marcia rossiniana)

la, la, la, la, la, la,
pimpum, pimpum, pirnpum, pimpum.

*(Edmondo, dando il braccio ad Albertina, e il padre
dietro, escono a loro agio)*

Bester.

EDMUND

Noch ein Zigarro -?

KOMMISSIONSRAT

Bitte ganz gehorsamst,
Sie sind ein überaus gefäll'ger Mann.
Zwar duldet nicht die Polizei,
daß man im Tiergarten wandelnd rauche,
doch um so schöner schmeckt ein Pfeifchen
und doppelt die verbotne Frucht.

EDMUND

(leise zu Albertine)

Könnst' ich nicht sie begleiten?

ALBERTINE

(laut)

Vater,
Herr Lehsen hat denselben Weg -

KOMMISSIONSRAT

(einverstanden)

Recht so,
die jungen Leute vor!
ich will euch folgen.

*(in bester Laune, stimmt den Anfang des Rossini-
schen Marsches an. Alle drei ab - en~fernen sich
behaglich, Edm-und an Albertines Arin, der Vater
hinterher.)*

*Inzwischen hat sich auch die Menge allmählich
verlaufen; die Nacht ist eingetreten. - Kurze Stille. -*

Scena III°

(E' scesa la notte. La folla si è dispersa. L'orafo Leonardo è apparso improvvisamente al proscenio e segue con gli occhi. La sua apparizione ha qualche cosa di misterioso. La scena si oscura sempre più, sicchè da ultimo non si distinguono che i contorni.)

LEONARDO

Ecco, così che amor l'ha preso al laccio proprio sul buon sentier di far pazzie!

(con tenerezza e calore)

Io voglio bene ad Edmondo.
Sin dalla culla lo vegliai con amore;
doti elette gli prodigò natura anzi che no.
Un grande artista sonnacchia in lui,
rischiando d'addormentarsi.
Appaghi pure subito i suoi grilli
e non impazzi per disperazione;
ad instradarlo bene penserò io poi,
schiudendogli la méta.

(con furbizia)

Egli non sa che Thusman, sotto sotto,
può fargliela.
Si sventerà però l'imbroglione
giocando il vecchio a dover.
Anzi, d'agir lesti è tempo.

SZENE III

(Plötzlich sieht der Goldschmied Leonhard, ihnen nachblickend, im Vordergrund. Sein Erscheinen möge etwas geheimnisvoll wirken. Die Szene wird während des Monologs immer dunkler, so daß man zum Schluß die Umrisse der Szenerie nicht mehr unterscheidet.)

LEONHARD

Da geht er hin! den Kopf voll Liebestorheit
und auf dem besten Weg, ein Narr zu werden.
Ich liebe diesen Edmund;
ein großer Künstler schlummert in ihm
und läuft Gefahr einzuschlafen -
Es gilt nun, seine Schrulle zu befriedigen,
damit Verzweiflung ihn nicht ganz verwirre,
doch lenk' ich ihm den richt'gen Weg dann ein,
das Ziel ihm vor das Aug' zu rücken.
Noch ahnt er nicht, daß Thusman ihm 'nen
Possen
wohl spielen könnt' -! dem aber beug' ich vor
und spiele selbst dem Alten manchen Streich.
Und zwar sogleich will ich damit beginnen.

(Die Szene verwandelt sich im Dunkeln und stellt schließlich die Spandäuerstraße mit dem Rathause vor. Ein alter Turm, der unten einem Laden - jetzt verschlossen eingeräumt ist, ist an dem Rathause angebaut. Eine Straßenlaterne erleuchtet.)

Scena IV°

Leonardo rimane fermo con la mano alzata.

La scena si trasforma al buio. Appare la Spandauerstrasse con il palazzo municipale, cui è aggiunta una vecchia torre. A pianoterra della torre una bottega chiusa, una lanterna illumina la strada. Il grand'ufficiale Thusman giunge frettoloso, a passetti salticchianti, e consulta il suo orologio. Nel contempo si è avvicinato Leonardo, il quale bussa ripetutamente all'uscio della bottega a piè della torre e, sospirando, getta continui sguardi verso la finestra sovrastante.

THUSMAN

(fra sé)

Ve', come ho fatto tardi!

Mi rincresce!

A rincasare in punto a mezzanotte non gliela faccio; cosa insolita!

Thusman, commendatore e grand'ufficiale, davvero, un dissoluto di me hai fatto!

(rimane interdetto scorgendo Leonardo e i suoi armeggi).

LEONARDO

(bussa tre volte, sospira).

Ah!... ah!...

THUSMAN

Toh! Costui che cosa cerca qui?

Bussare a quest'ora alle porte sprangate?

LEONARDO

(sospirando):

Ah !... ah!...

THUSMAN

È un forestier. Or informarlo debbo.

(a Leonardo, avvicinandosi con cortesia, a piccoli passi).

Signore, vi sbagliate.

Nella torre non abita nessuno, salvo che alcuni ratti, sorci... qualche gufo...

Asserisco perciò: non v'è nessuno.

Se poi intendete fare qualche buon acquisto di ferraglia vecchia,

vi piaccia ritornare qui di giorno.

SZENE IV

(Der Geheime Kanzlei-Sekretär Thusman kommt eilig angehüpft und vergleicht seine Uhr. Zugleich hat sich Leonhard der Ladentür am Fuße des Turmes genähert, an welcher er wiederholt pocht; seufzt dabei und sieht des öfteren nach dem Fenster darüber.)

THUSMAN

Konnt' ich mich so verspäten? Sehr verdrießlich!

Wie schlüpf' ich mit dem elften Glockenschlage in meine Haustür jetzt, wie ich's gewohnt?

Thusmann, Geheimer Sekretär, wahrhaftig! bist ein unordentlicher Mensch geworden!

(Erstutzt, da er Leonhard und seine Manöver gewahr wird)

LEONHARD

Ach! Ach!

THUSMAN

Was pocht der kuriose Mensch

in spätester Stunde an verschloßnen Türen?

LEONHARD

Ach! Ach!

THUSMAN

Er scheint fremd, - ich muß ihn informieren.

(nähert sich höflich Leonhard)

Mein bester Herr, sie irren: dort im Turme wohnt keine Menschenseele: nehm' ich aus wenige Ratten, Mäuse, ein paar Eulen, so behaupt' ich mit Grund, kein lebend Wesen. Sollten sie aber manches Treffliche in Eisenwaren zu erstehen zu gedenken, so müßten sie des Tages sich bemühen -

LEONARDO

Messere Thusman...

THUSMAN

...sono grand'ufficial e commendatore
di nomina antica.

LEONARDO

(senza badare all'obiezione)

Messere Thusman, disconoscere le intenzioni
altrui vi diverte:
Ferri vecchi, io non racimolo;

(rimarcando)

oggi è l'equinozio d'autunno,
e mirare mi vo' la sposa!
I sospiri miei ell'ha notati,
or deve apparire.

THUSMAN

Che? Chi?

LEONARDO

(con voluta solennità)

La sposa a quella finestra!

*(Batte lentamente le undici. Alla finestra appare in
una luce fantastica una figura di donna con i tratti di
Albertina)*

THUSMAN

Santissima vergine,
angeli e arcangeli del paradiso!
Che cosa vedo mai?!
Thusman, all'erta,
ritorna in te stesso...
sventa la trama diabolica,
conserva la ragion!

(All'ultimo rintocco svaniscono e luce e apparizione)

LEONARDO

Sembrate, caro Thusman, molto scosso
di ciò che avete visto or ora:

8

LEONHARD

Werter Herr Thusman -

THUSMAN

(einfallend)

schon seit mehren Jahren
Geheimer Kanzlei-Sekretär, - ich bitte.

LEONHARD

(ohne die Einwendung zu, beachten)

Werter Herr Thusman, ihr beliebt leider
mein' Absicht zu verkennen. - Eisenware
nicht such' ich hier, noch Stahl -

(nachdrücklicher)

heue ist die Nacht
der Herbstzeitwende; und mein Wille,
die Braut zu schauen. - Meine Liebesseufzer
hat sie vernommen und wird gleich erscheinen.

THUSMAN

Wer? - Wo? -

LEONHARD

Die Braut erscheint hier am Fenster.

*(Es schlägt langsam elf. Am Fenster wird, phantasti-
sch beleuchtet, eine weibliche Gestalt sichtbar,- sie
trägt Albertinens Zuge.)*

THUSMAN

(außer sich)

Ihr himmlischen Heerscharen,
Schutz- und Trutzengel des Paradieses!
Was das bedeuten soll?!

*(Mit dem letzten Glockenschlage verschwinden Licht
und Erscheinung.)*

THUSMAN

(aufgeregt)

Thusman, Thusman, Geheimer!
besinne dich doch nur! Lasse vom Teufel
nicht dich verblenden! Wahre die Räson!

LEONHARD

Ihr scheint, bester Thusman, sehr ergriffen

la sposa guardavo teso,
ma voi, invece, deve aver turbato chi sa quale
arcan!

THUSMAN

Prego, ohibò, vogliate rispettare i titoli.
Commendatore sono e grand'ufficial,
e attualmente anche concitato:
anzi, fuori di senno!
Se d'intitolarvi io stesso mancai ...

LEONARDO

(schernendosi)

Messere Thusman

THUSMAN

...gli è che voi siete un ignoto per me,
eppur vi chiamo «Signor consiglier».
Appellativo diffuso quanto mai,
e raramente sbaglia chi intende applicarlo:
quindi a voi, caro consiglier,
vogliate stenebrarmi:

(teso)

Chi è la sposa che a notte tarda e tanto fonda
pensaste d'ammirare?

LEONARDO

Signore, che eccentricità
e profusione d'intitolar!
Conosco più secreti, e molto consiglier:
gratuito quindi l'appellarmi consiglier segreto.
Ma un sapiente qual voi non mi va.
Un simile scienziato, decifratore d'antichi docu-
menti,
che ancor non sa che quando) un iniziato
s'annunzia in questa notte,
là, in alto, gli si mostra la fanciulla
che al prossimo equinozio la più, felice sposa
di Berlino in ver sarà.

von dem zu sein, was ihr gesehn? - Ich wollte
die Braut nur schauen; euch, indessen, muß
dabei noch andres aufgegangen sein!

THUSMAN

(sehr aufgeregt)

Bitte, bitte, mein Herr, vergönnen sie
den schlichten Titel mir; ich bin Geheimer
Kanzlei-Sekretär und augenblicklich
ein höchst erregter, ja, wie ganz von Sinnen
gekommener! Geb' ich ihnen selbst nicht
den gebührenden Rang: ist's aus Unkenntnis
ihrer werten Person. Doch nenn' ich sie
gerne Geheimer Rat,
der würdige Titel
ist häufig hier genug,
daß man wohl selten irrt,
wenn man ihn appliziert.
Also denn, Herr Geheimer Rat,
erleuchten sie mein Dunkel!
Wer ist die Braut,
die sie zu dieser dumpfen Stunde
gedachten zu erschaun?

LEONHARD

Ihr seid doch ein besondrer Herr
mit euren Titeln, eurem Rang!
Wohl kenn' ich manch Geheimnis,
erteilte manchen Rat,
Geheimer Rat
Kann ich darum billigen Fugs mich nennen.
Seid ihr doch ein belesener Mann,
in Schriften wohlbewandert,
ein kundiger Deuter alter Dokumente:
und wisset nicht,
daß wenn ein Eingeweihter
zu dieser Zeit sich meldet,
ihm am Fenster
hier erscheint
jenes Mädchen,
das zur nächsten Frühlingswende
wird die glücklichste der Bräute
in der Königstadt Berlin.

THUSMAN

(Prorompendo giulivamente.)

O Consigliere mio, egregio e degno,
è mai possibile?

LEONARDO

Sicuramente!
Ma perchè conversiamo in istrada?
L'ora del sonno è persa oramai;
andiamo a bere!

THUSMAN

No!

LEONARDO

Andiamo!

THUSMAN

No, no!

LEONARDO

(con intenzione)

Sul conto delle spose parlerò
onde il pensier vi torni sereno.
Su, Thusman, andiam!

(Leonardo conduce seco Thusman recalcitrante)

SECONDO QUADRO

Scena V°

L'interno di una bottiglieria, debolmente illuminata. A un tavolo siede Manasse, solo, con un bicchiere di vino innanzi a sè. Manasse alza la testa e si fa attento udendo dei passi che si avvicinano.

Entrano in fretta Thusman e Leonardo.

LEONARDO

(con un cenno confidenziale del capo a Manasse)

Guarda chi vedo a distanza d'anni!
Sempre in salute così?

MANASSE

Come vedete, sono vegeto,
e al caso tanto in gamba
- ove occorra - da farmi anche valer

10

THUSMAN

(plötzüch sehr froh und heiter)

O, Herr Geheimer Rat, Verehrungswürdigster!
Sollte das wirklich sein?

LEONHARD

Es ist nicht anders!
Doch was länger stehn wir auf der Straße?
Längst ist die
Schlafensstunde versäumt -
Kommt mit mir!
Manches erfahret Ihr
über die Braut,
daß die Gedanken
euch wieder zahm werden.

(Er reißt ihn mit sich fort)

Kommt, Thusman, kommt

SZENE V

Verwandlung. Das Innere einer Weinstube, spärlich beleuchtet; an einem Tische Manasse, ein Weinglas vor sich, allein.

(Thusman und Leonhard treten sofort ein.)

LEONHARD

(nickt vertraulich Manasse zu)

Seh' ich euch wieder
nach langen Jahren,
seid ihr noch immer wohlauf?

MANASSE

(mürrisch)

Wie ihr mich findet,
wohl und gesund,
zur rechten Zeit auf den Beinen,

und, wenn es drauf ankommt,
nicht unbeholfener als sonst.

LEONARDO

(ridendo):

Vedremo!

(rivolto verso l'interno dell'osteria)

Ehi, un fiaschetto di vino!

(L'oste mette due bicchieri sul tavolo ed esce)

THUSMAN

(schermandosi)

Rispettabilissimo consiglier!

LEONARDO

Non titolarmi, mio caro Thusman,
un orafo veggasi in me;
tratto il cesello su ori preziosi.
Mi chiamo Leonardo.

(si siede) (l'oste ritorna con un fiasco)

(versando)

Ed ora siate schietto,
che cosa v'ha turbato
vedendo quell'apparizione?
Vi siete comportato in modo strano;
perchè?

THUSMAN

Egregio professore

(imbarazzato)

- vi spetta, quale artista. il titolo -
potrei non pronunziarmi su ciò che riempie il
cor?
Sì sa che ...

LEONARDO

(impazientito)

Lo so,
sta ben, avanti!

THUSMAN

(intimorito)

Ecco... io sto - s'usa dire così - puntando su
Imene!

LEONHARD

(lachend)

Das fragt sich - das fragt sich -

Wirt! eine Flasche vom Ältesten.

THUSMAN

(abwehrend)

Mein allverehrlichster Geheimer Rat - -

LEONHARD

Laßt doch die Titel
bester Herr Thusman,
bin weder Geheimer noch Rat;
schlechtweg ein Künstler
in edlen Metallen
mit Namen Leonhard

(Sie setzen sich.)

- und sagt nun unverholen
was euch so sehr bewegte,
als ihr das Fensterbild erschaut?
- Ihr habt euch recht absonderlich gebärdet.
Und sprecht!

THUSMAN

Mein bester Herr Professor -

- der Titel kommt 'nem wackren Künstler zu -
vermag ich denn zu schweigen,
wovon das Herz ist voll - man weiß ja.

LEONHARD

(ungeduldig)

Man weiß.
Schon gut. Und weiter!

THUSMAN

(eingeschüchtert)

Weiter.
Ich geh', wie man sprichwörtlich sagt,

Senza equivocar: Amor m'ha preso!
Sì, all'equinozio a marzo,
intendo prendermi la mogliettina.
Potevo forse non rimanere impressionato
allorchè una sposa felice a me presentaste?

MANASSE

(burbero e inaligno)

Che? sposarvi?
Accoppiarvi?
Siete già vecchio ormai,
e brutto con quel muso
da scimmione!

(Thusrnan sbigottisce)

LEONARDO

(pacificando)

Ritenete quanto dite
diffalcandone metà.
Anche a me sembra tardiva
questa vostra decisione.

(con apprensione)

Siete sui cinquanta e più...

THUSMAN

(risentito)

No, il diciannove ottobre
- a San Dionigi -
compio quarantotto e non di più!
Quarantotto, vèh!

LEONARDO

Non è già l'età che conta.
Sempre solo, ignorate
femminili bizze e voglie,
novellino, molle, vizzo ...

MANASSE

...vizzo. - -

LEONARDO

Quale comica figura al cospetto di madame ...
novellino, molle, vizzo,

auf Freiers Füßen, schöner ausgedrückt:
in Amors Banden. - Ja. -
Zur nächsten Frühlingswende
gedenk' ich wohl ein Bräutlein heimzuführen.
Konnt' es denn fehlen,
daß es mich lebhaft
impressionierte,
als sie beliebten,
mir eine glückliche
Braut vorzustellen?

MANASSE

Was, heiraten?
Euch verkuppeln?
Viel zu alt
seid ihr und häßlich
wie ein Pavian dazu!

LEONHARD

Nehmt des Alten Wort gelassen,
halb so böse ist's gemeint. -
Doch mich selbst will es bedünken,
daß ihr euch recht spät entschlossen,
mögt ein Fünziger wohl sein!

THUSMAN

Auf den neunzehnten Oktober,
Tag des hei'gen Dionysius
werd' ich achtundvierzig Jahr -

LEONHARD

Nicht allein das Alter tut es,
einsam lebet ihr zu lange,
kennet schlecht der Weiber Launen;
unerfahren, ratlos, hilflos,
ein drollige Figura,
steht ihr plötzlich vor der Frau.

quale misera figura ...
che figuraccia innanzi a lei!

THUSMAN

Io molle! Io vizzo!

LEONARDO

Novellino, molle, vizzo ...

MANASSE

(ridendo)

ah, ah, ah!

THUSMAN

Figuraccia da novellino?

(come andando a tastoni nel buio)

Ritenete che da cieco,
senza alcuna riflessione,
imboccassi tale strada?

LEONARDO E MANASSE:

Uhm, Uhm!

THUSMAN

Accorto, prudente, allorchè restai ferito
dalla freccia di Cupido, accuratamente
esaminai la nuova situazione, e m'assistette
questo raro libro qui.

(fruga nelle tasche, indi sporge il libro)

LEONARDO

(ne legge sorridendo il titolo)

«Breve abbozzo sul politico acume, di Ser
Tomaso»
del Millesettecento e sei.
A che cosa serve?

THUSMAN

Notate il modo in cui l'inclito autore

(sfogliando con compiacenza)

- paragrafo sesto - s'esprime a proposito
del sacro vincolo coi seguenti termini:
«La via di mezzo è la più sicura;
Nè troppo bella o brutta sia la sposa,
nè ricca, nè sbricia, nè plebea,
superba nemmen, nè citta, ohibò, nè lunga»

THUSMAN

Ei, was ratlos!

Ei, was hilflos!

Könn't ihr glauben, daß ich blindlings
ohne Rat und Überlegung
mich auf diesem Wege wagte?

Vorbereitet -

wohlerwogen

überdacht

weislich begründet

ist bei einer wohlbestallten

Amtsperson von meinesgleichen

jeder schritt, den ich antrete.

Als ich mich getroffen fühlte

von dem Liebesfell Cupidos

ward der neuen Situatio

jede Sorgfalt nun gewidmet.

Mich darinnen auszubilden

es zur Meisterschaft zu bringen,

steht mir dieses Büchlein bei.

*(er zieht ein Buch aus der Tische. Leonhard besieht
lachend den Titel.)*

LEONHARD

Des Thomasii kurzer Entwurf der politischen
Klugheit
vom Jahre 1710 -
- was kann der euch nützen?

THUSMAN

(wohlgefällig aufschlagend)

Bemerken sie doch, wie der würdige Autor
im sechsten Kapitel, so handelt vom Heiraten,
klüglich sich ausläßt in folgenden Terminis:

«zum mind'sten sei damit nicht eilig,
frühzeit'ge Heirat wirft sowohl des Leibes
als des Gemütes Kräfte übereinander»

- meint Thomasius -

und was die Wahl des Gegenstands betrifft: -

LEONARDO

superba nemmen, nè citta, ohibò, nè lunga
vi siete ben ferrato;
ad ogni obiezione la replica imbroccate:

(imitandolo)

«Nè lunga o citta,
nè ricca o sbricia...»

THUSMAN

(senza afferrare l'ironia)

Pel rimanente sì dica altrettanto.

(sfogliando ancora)

Esauriente è poi Tomaso quando insegna
a conversar consigliando nel discorso
pepe e sale in buon dosaggio.

MANASSE

(strepitando si alza a metà)

Jattura sopra di voi!
Incessante sbavate stupidità dal grugno,
guastando col vostro squittio
l'ora cheta della mia pace.

LEONARDO

Ehi, zitto, vecchione,
tollerato a mala pena,
zoticon, villan!
«L'ora cheta della mia pace»
Ve' il gentiluom!

MANASSE

(si tira indietro brontolando)

Che? Vietarmela si vuoi?

LEONARDO

Va là, fin troppo della pace tua ne so!

(a Thusman in tono più leggero)

A voi, lettor d'antichissime storie,
mi rivolgo:

«die Mittelstraße ist die sicherste,
nimm keine allzuschöne, noch zu garst'ge,
zureich, zu arm nicht; zu gerin, noch vomehm.»

LEONHARD

Ich seh, man kommt euch nirgends bei,
Ihr seid zu wohlgewappnet
und wißt auf jede Frage
die trefflichste Replike;

(parodierend)

«zu groß, zu klein nicht;
zu jung, zu alt nicht - »

THUSMAN

(ohne die Ironie zu erfassen)

«und mit den übrigen Punktis tu das Gleiche.»
Sattsam lehret noch Thornasius
angenehm zu konversieren
und vernünftigem Gespräche
ein'gen Scherz anbei zu mischen; -

MANASSE

(polternd)

Ein schwarz Jahr
komm' über euch!
Fließet euch unaufhörlich
läppisches Zeug vom Maule,
verderbt mir durch das Gequieke
meine gute Stunde des Friedens!

LEONHARD

Schweig, Alter, doch! Sei froh, daß wir dich
leiden,
dein rohes Wesen macht's mir schwer genug.

*(eine unheimliche Schalkhaftigkeit kommt in sein
Wesen, indem er sich zu Thusman wendet:)*

Da ihr euch gern mit den alten Historien befas-
set,

V'è noto il fatto del falso monetario,
l'ebreo Lippold?
ch'è avvenuto nel secolo decimosesto
a Köln sulla Sprea? Lo conoscete?

(Thusman fa un cenno di diniego)

Per grave frode ed altri crimini
comparve innanzi al Tribunal penale!
Ma, scaltro, ben si seppe districar!

MANASSE

(a disagio, ma sprezzante)

Son tutte vecchie storie;
dice perfin la Bibbia:
«I morti lascia dormire in pace!»

LEONARDO

(irritato)

Lascia ch'ei muoia!

(seguitando)

Indí una voce propagò
che lui da un libro di magia
apprese i colpi suoi.

MANASSE

(quasi fra sè):

Favole!

LEONARDO

Si seppe poi che lo tradì la moglie.

MANASSE

Non scordar: «Dormano i morti»!
Scienza infernal!

LEONARDO

(irosamente)

Il libro magico, donde egli apprese
l'occulto impero perfin sul sovrano, si confiscò,
e Lippold venne arso, e così finì pure il libro
stesso.

MANASSE

(gemebondo):

Uhm, uhm!

ist die Geschichte vom Münzjuden Lippold
euch wohl bekannt,
die sich im Jahre Eintausendfünfhundertund-
siebzig
zu Kölln an der Spree hat zugetragen? -

(mit Intention gegen Manasse:)

Großen Betrug, arger Schelmerei,
des angeklagt ward Lippold, der Münzjude,
in des Fürsten Vertrauen sonst hoch gestan-
den;
schlau wußt' er aus der Schlinge sich zu ziehn.
Nun merket auf:
Da ward es ruchbar, daß ein Zauberbuch
ihn angeleitet hatt' zu Bubenstücken;
in bösem Zorn hat es die Frau verraten. -
Man fand das Zauberbuch, das ihm verholpen,
zu meistern seinen Herrn mit höll'schen Kniffen,
und auf dem Markt ward Lippold hingerichtet,
mitsamt dem Zauberbuch ward er verbrennet;
doch meint man, daß der Satan ihn befreite,
ich mein' es auch, ich hab' es selbst gesehen!

LEONARDO

Ma pare che Satàno lo involasse,
Sembra anche a me d'aver veduto tutto ciò.

THUSMAN

(che ha ascoltato distrattamente)

Ora ditemi un po', chiarissimo professore,

(esitando)

l'apparizion gentil
è realmente lei stessa, proprio lei?

LEONARDO

Chi?

THUSMAN

(delicato)

L'egregia
damigella Albertina Voswinkel?

LEONARDO

(scattando impetuoso)

Che c'entrate voi con Albertina
Voswinkel?

THUSMAN

(molto impacciato)

C'entro, poichè appunto è quella giovane
soave e dolce che ho deciso ormai di impal-
mare.

LEONARDO

Che? Ehi! Siete ammattito in pieno?
Vi possiede il dernonio?

THUSMAN

Che dite?

LEONARDO

Ehì, vorreste aver quel fior di ragazza,
voi, pedantone, vizzo barbon!
Che! Non vedete più in dà del naso
di Ser Tomaso, quel sacco di virtù
e di politico acume e saper?

THUSMAN

(der nicht ordentlich zugehört)

Aber sagen sie mir, verehrlicher Herr Professor,
die aus dem Fenster geschaut,
war es denn wirklich sie selbst?

LEONHARD

Wer?

THUSMAN

Die werte
Demoiselle Albertine Voswinkel?

LEONHARD

(heftig aufspringend)

Was habt ihr zu schaffen mit Albertine
Voswinkel? -

THUSMAN

Nun, das ist ja eben
das holde Jungfräulein,
das ich zu lieben
und auch zu ehelichen
mir vorgenommen.

LEONHARD

(immer heftig)

Herr' seid ihr total von Sinnen
hat der Teufel euch gepachtet?!

Ihr wollt das schöne
blutjunge Mädél
ihr abgelebter
alter Pedant?
Seht doch nicht weiter

(minacciando sul serio)

Ritiratevi dal gioco,
onde non v'arrechiate danno
questa notte equinoziale!

THUSMAN

Son di stucco!
Poichè voi stesso
la damigella vagheggereste,
voi, temerario, usaste
una lanterna magica
per proiettarne l'immagine;
questi trucchi che conosco,
escogitati a intimorirmi,
sono azioni sconvenienti
che, falliscono lo scopo!

LEONARDO

(alzandosi, quasi solenne)

Guardatevi, Thusman!
Badate a voi;
in mezzo a tipi assai bizzarri
siete qui!

*(Il viso di Leonardo si trasforma in un muso di
volpe. Thusman arretra spaventato)*

MANASSE

(divertito)

Toh! oh, oh! Ch'è bellissimo questo gioco, si sa;
tuttavia non nutre affatto.
So dí meglio, alta scuola massima,
per un orafo il colmo!

LEONARDO

*(appare di nuovo normale e si siede tranquillamente
al tavolo)*

als eure Nase,
mit eurem Wissen,
eurem Thomasius
und der politischen
Klugheit im Sack!
Laßt dergleichen aus dem Spiele,
dürfte sonst euch schlecht geraten
diese Nacht des Äquinoktiums!

THUSMAN

Ich weiß nicht, wie sie mir kommen,
mein unbekannter Herr Goldschmied.
Sie mögen selber
die Demoiselle
zu adorieren
sich wohl erdreisten;
haben mit einer
Laterna magica
das art'ge Bildnis
gar reflektiert -
Diese Künste kenn' ich ziemlich,
angelegt, mich einzuschüchtern.
Ihr Betragen ist unziemlich, sehr inkonvenabel,
doch sie schrecken mich mitnichten - !

LEONHARD

(fast feierlich)

Nehmt euch in acht,
Thusman! und seid gewarnt,
Ihr habt es mit kuriosen Leuten hier zu tun!

*(Das Gesicht des Leonhard verwandelt sich in eine
Fuchsschnauze. Thusman fällt entsetzt auf den
Stuhl.)*

MANASSE

(plötzlich lustig)

Seht doch, seht -
Welch hübscher Spaß!
Doch das sind
brotlose Künste -
ich weiß Beßres,
ich kann Höhres;
viel zu hoch für einen Goldschmied.

LEONHARD

(wieder normal, setzt sich ruhig)

Laß doch sehn,
was du vermagst.

MANASSE

Vediamo che cosa sai!

(ridacchiando, fra sè)

Bello, sì, ma non ti nutre,

so di meglio, alta scuola,
per un orafo il colmo!

(ha levato dalla tasca un enorme ravanello e lo taglia a fette rotonde e sottili)

Ravanello;
nero e bello,
te affettando,

(getta in aria un tondello trasformato in ducato d'oro)

dei ducati
sto coniano!

(nella mano di Leonardo esso si dissolve in scintilla)

Vola e sona
coniatura,

(secondo getto)

senz'usura!

LEONARDO

Ciarlatano,
vani trucchi,
tutto falso
come ducati.

MANASSE

Ravanello nero,
bianco e bello,
dà i ducati!

LEONARDO

Ciurmattore!
Fiamma, fondi
quell'orpello,
poi il vento
lo disperda
e nell'aer
faccia vanir!

MANASSE

Tondi belli,
via, presto,

18

(Manasse hat während seiner letzten Worte einen großen Rettig aus der Tasche gezogen, den er eifrig zu runden

Scheiben zerschneidet. Dazu spricht er lebhaft:)

MANASSE

Rettig, Rettig,
schwarzer Rettig,
runde Scheiben,
glatte Ränder,
springet klappernd
in die Lüfte,
werdet Goldstück,
Münzgepräge -
Silberrettig -
Golddukaten -

(Er wirft die Rettigscheiben, zu Dukaten geworden, in die Luft)

LEONHARD

Schlechter Gaukler -
Eitle Künste -
unecht - falsch,
wie die Dukaten!
Knistre Funken,
schmilz den Flitter,
Funk', zerstäube!
Wind, zerstiebel!
Luft und Staub
und wieder nichts!

(Er fängt die Dukaten auf; sie zerstieben zu Funken in der Luft)

MANASSE

Schneller, schneller -
höher, höher

LEONHARD

Funken, senge -
Wind, verwehe -

MANASSE

Dummer Trick!

tondi neri,
tondi belli,
presto via,
tondi belli,
lisci d'orlo!

LEONARDO

Fiamma, fondi,
vento, sperdi,
fiamma, brilla,
fondi questi tondi!
Arte vana,
arte falsa, oro falso!
Trucchi stupidil

MANASSE

Schiappino, ve'!

LEONARDO

Decrepito!

MANASSE

Non ce la fai!

LEONARDO

Ah, ah, ah!
Miseri trucchi da saltimbanco.
Non reggi più, grottesco imbroglione!
Bada a te, vecchio!

MANASSE

Ben affettato ravenello,
suvvia, trasformati in bei ducati!
Oh, oh, oh!
Eh, eh, eh!

(Il gioco di prestigio si fa sempre più vivo. Nell'aria è una pioggia di scintille. Manasse è sempre più furioso. Leonardo ride soddisfatto),

LEONARDO

Bada a te! Bada!

MANASSE

Uh, uh, uh!
Prima o poi ti colgo in fallol
Uh, uh, uh!

LEONARDO

Vecchio, vecchio, sei perduto!

LEONHARD

Dein Ungeschick -

MANASSE

Kommst nicht nach -

LEONHARD

Bist altersschwach -
Klägliche Kniffe -
Stümpriger Gaukler -
Haltest nicht stand,
du keifender Gauner.
Hüte dich, Alter.

MANASSE

Hohohoho. -

LEONHARD

Hüte dich!

MANASSE

Hehehehe.

LEONHARD

Hüt' dich!

(Das Jongleurspiel wird immer lebhafter; die Luft ist ein Funkenregen - Manasse stets wütender - Leonhard überlegen lachend.)

MANASSE

Huhuhuhu.
Warte, warte - dich ertapp' ich!

LEONHARD

Alter, Alter hast verspielt.

(Thusman, die Haare zu Berge, die Augen fast aus dem Kopfe, hat Hut und Stock ergriffen und bringt noch einen Bückling zustande.)

THUSMAN

Da will ich mich doch lieber den hochzuverehrenden Herren
ganz gehorsamst empfehlen!

(Er läuft fort. Ein schallendes Gelächter folgt ihm nach.)

(Vorhang.)

ATTO SECONDO

PARTE SECONDA

Scena IX°

(Altra stanza in casa Voswinkel. Sul cavalletto un ritratto femminile appena abbozzato. Albertina si accompagna al clavicembalo).

ALBERTINA

Stormisce, fruscia, canta
il bosco nel dolce april
ed anima e spirto
ammanta quell'incantator ...

(Edmondo appare sulla soglia con gli arnesi da pittore, e interviene, sommessamente, a sua volfa, nel canto)

EDMONDO

(delicato)

Se quelle voci arcane
sapessi esprimere,
vi splenderebbe
il raggio eterno dell'amor.

ALBERTINA, EDMONDO

Stormisce, fruscia, canta
il bosco nel dolce april
ed anima e spirto
ammanta quell'incantator sottil.

EDMONDO

Albertina!

ALBERTINA

Edmondo!

(si vanno incontro, con affetto)

EDMONDO

(giulivo)

Non manca che la marcia di Rossini -

ALBERTINA

(meno giuliva)

e il buon umor paterno -

ZWEITER AKT

SZENE IX

(Ein anderes Zimmer im Hause Vorwinkels, auf einer Staffelei ein angefangenes Portrait.)

ALBERTINE

(an ein Tafelklavier, begleitet sich:)

«Ein Flüstern, Rauschen, Klingen
Geht durch den Frühlingshain,
Fängt, wie mit Liebesschlingen,
Geist, Sinn und Leben ein.»

EDMUND

(mit Malgerätschaften in der Tür, stimmt leise ein:)

“Säng' ich es nach, was leise
Solch stilles Leben spricht,
So schien' aus meiner Weise
Pas ew'ge Liebeslicht.”

(Sie gehen beide einander zärtlich entgegen)

EDMUND

Nun fehlt noch der Hebräer-Marsch Rossinis.

ALBERTINE

Und Vaters gute Laune.

EDMUND

Machst du dir Sorgen?

ALBERTINE

Nein, wenn dumich liebst.

EDMUND

Du zweifelst noch, wo mir - Gott sei's geklagt-
Nichts als dein Bild im Kopfe spukt, -
Ich meine dich, du selbst, nicht das gemalte,
Das gar nicht vorwärts will -

ALBERTINE

Ich seh'!, ich seh',

EDMONDO

Sei preoccupata?

ALBERTINA

No; no, purchè tu m'ami -

EDMONDO

Tu dubiti sempre!
Eppur - Dio lo sa -
la tua essenza stessa
pervade tutto in me!

(indispettito)

Non i tuoi tratti,
che non so pingere ...

ALBERTINA

Lo so, ti stancano queste sedute.

EDMONDO

Su, da bravi!

(gai)

All'opera con lena!

ALBERTINA

(innamorata)

Ma prima dammi un bacio!

(In prosiegua Edmondo si affaccenda intorno ai suoi arnesi e prepara il lavoro)

EDMONDO

Una dozzina è meglio!

(si baciano)

ALBERTINA

Non basta -

EDMONDO

- sprecona -

ALBERTINA

- tirchio -
lo sai che in ciò ì grandi pittori
erano più magnanimi?

Der Sitzungen bist du bald müde.

EDMUND

Schelm! jetzt ernsthaft -
Nun geht es an die Arbeit.

ALBERTINE

Doch vorerst einen Kuß!

EDMUND

Hier gleich ein Bündel Küssel

(Sie küssen sich.)

ALBERTINE

Das reicht nicht!

EDMUND

Verschwenderin!

ALBERTINE

Geizhals! - Weißt du, die großen Maler
waren darin viel, viel entwickelter!

EDMUND

Teufel, das lasse sich
ein andrer gefallen; möcht' ein großer Maler
sein
in deinen Augen -

(küßt sie heftig)

ALBERTINE

So laß es dir vorläufig gefallen
Ich zweifle - -

EDMUND

Woran?

ALBERTINE

An deiner Kunst.

EDMUND

Wag' es.

ALBERTINE

Beweise.

EDMUND

Mit Malen oder mit Küssen!

EDMONDO

Questa poi se la digerisca un altro!
Ai tuoi occhi diverrò un gran pittore.

ALBERTINA

(stuzzicando)

Intanto ti conviene intascare!

Incerta ...

EDMONDO

... di che?

ALBERTINA

... dell'arte tua ...

EDMONDO

- dell'arte mia! Osal

ALBERTINA

Vo' prove,

(abbandonandosi)

su, baciami! Caro, sempre voglio amarti.

A DUE:

di perenne amore!

(si abbracciano stretti)

Scena X°

THUSMAN

(entrando in quel momento rimane dapprima senza parole in mezzo alla stanza. Esterrefatto, con uno schiocco a mani alte, dà in un grido che gli si volge in falsetto)

Come?!!

(I due amanti sussultano e si sciolgono dall'abbraccio. Edmondo balza al cavalletto, e Albertina in una poltrona, in posizione di posa. Pausa penosa).

Come, come, damigella Albertina,
che stranezze sono queste?
Prima il valzer col pivello,
nel Comune, a mezzanotte...
e adesso, in pieno giorno,
questo subdolo contegno?
Giovin sposa, degradarvi volete voi?

ALBERTINE

Mit Küssen!

(Sie umarmen sich.)

BEIDE

Ewig, ewig lieben, lieben
dich allein!

(Innige Umarmung)

(In diesem Augenblick erscheint Thusman und bleibt in der Mitte des Zimmers, sprachlos zuerst, stehen.)

SZENE X

THUSMAN

(Erschlägt die Hände zusammen und ruft aus im Falsett.)

Aber! Aber! Aber! Aber! Demoiselle Albertine!

(Die Liebenden fahren auseinander; Edmund an die Staffelei, Albertine in die Portraitstellung.)

Aber, aber, sehr verehrte
Demoiselle Albertine!
Was beginnen sie für Sprünge?
Erst das Walzen mit dem Herrchen
um die Mitternacht im Rathaus,
nun am hellen lichten Tage
dies bedenkliche Betragen -
ist das ziemlich, ist das sittlich
für eine Braut?

ALBERTINA

Sposa, chi?
A chi vi riferite, grand'ufficial?

THUSMAN

Adorabile darnina, a voi stessa!

ALBERTINA

E lo sposo chi sarebbe?

THUSMAN

Ignorate forse che promessa
vostro padre v'ha da più d'un anno
proprio a me?

ALBERTINA

(inquieta, indignata)

Mio padre?

THUSMAN

Sì, vostro padre -

ALBERTINA

S'impegnò?

THUSMAN

S'è impegnato.

ALBERTINA

Assurdo! Frode! Trania! È inaudito!

THUSMAN

Fatto sta che il genitore m'ha concessa
quella mano piccola, baciabile,
da oltre un anno a questa parte.

ALBERTINA

(mostrandogli la porta)

Via di qua!

THUSMAN

Che maniere, che modi ...

ALBERTINA

Via!

ALBERTINE

Wer ist Braut - von wem die Rede
Herr Geheimer Sekretär?

THUSMAN

Von wem andren, als von ihnen,
Adorable!

Hat denn nicht ihr werter Vater
ihre liebe, küssenswürdige,
weiße Hand mir zugesprochen
schon seit über einem Jahr?

ALBERTINE

Mein Vater?

THUSMAN

Ihre werter Vater.

ALBERTINE

Meine Hand?

THUSMAN

Zugesprochen.

ALBERTINE

Undenkbar!

THUSMAN

Sicherlich!

ALBERTINE

Hahaha!
Herr Geheimer Sekretarius
scheinen ziemlich gradenweges
aus der Weinstub' hergewackelt,
oder - (deutet auf Stirn) -- wackelt's hier im
Stübchen?

THUSMAN

Hör' ich recht? Ei, ei! Ei! ei!
Eine zarte Demoiselle
sollte zarte Blüten reden;
- zart will ich ein Auge schließen -
zart will ich den Mund verschließen -
Was soeben hier passierte,
sei's vergeben, sei's vergessen,
aber bedenken sie,
daß sie zur Mitternacht
sich mir verlobten -
mag es auch seltsam sein,

EDMONDO

(presso il cavalletto, a Thusman)

Bada ...

THUSMAN

... sospettato, senza colpa . -

ALBERTINA

... su, via di qua!

THUSMAN

...no, non vado, non mi muovo
fino a tanto che non finiranno
certi equivoci.

EDMONDO

Basta!

ALBERTINA

Via! Lo vo!

THUSMAN

No, Se v'ascoltassi, le dottrine
di messer Tomaso tradirei. -

EDMONDO

(non potendone più)

Dannazione a te, demonio, ecco, prendi!

*(gli dà due o tre pennellate di verde sul viso e lo
spinge verso la porta, mandandolo via a finire fra le
braccia del commendatore - l'antico compagno di
scuola - che, appunto, stava entrando)*

daß sie im Brautgewand
walzend sich dreheten
mit diesem jungen Herrn -

ALBERTINE

Merken sie, Herr Sekretarius,
welches Babylon sie schwätzen?
Gehn sie nur - es wird mir bange - Schnell, ver-
lassen sie das Zimmer.

THUSMAN

(weinerlich)

O, der schnöden Behandlung!

ALBERTINE

Gehen sie!

THUSMAN

O des unmeritierten Verdachtes!

ALBERTINE

Genug! Genug!

THUSMAN

Nein, ich geh' nicht - nein, ich bleibe) bis sie
delikater denken
über meine Wenigkeit -

ALBERTINE

Gehn sie -

THUSMAN

Nein!

ALBERTINE

ch will's!

THUSMAN

Mitnichten!

Müßte sonst zuwiderhandeln
des Thomasii klugem Rat -

EDMUND

(nicht mehr an sich haltend)

Warte nur, verrückter Satan,
warte, warte!

(Er fährt Th. mit dem grünen Pinsel zwei-, dreimal

Scena XI°

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(spalancando gli occhi)

Oh, Thusman! Camerata!
Spiegami questa eccentricità.

THUSMAN

(ancora sulla soglia e piagnucoloso)

In modo indegno m'ha ripudiato
la tua figliuola ...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Eh?

THUSMAN

... attribuendomi azioni indecorose,
indebite...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Eh?

THUSMAN

Poi, quel pittore, un ragazzotto imberbe,
che s'arrabbia e mi spennella il viso
arabescandomi...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Che cosa sento? Questa è grossa!
Un fidanzato così bistrattato?

ALBERTINA

(soffocando un grido)

Fidanzato?

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Sì. È cosa stabilita e sanzionata. Tu sposerai il
grand'ufficiale Thusman.

ALBERTINA

Scherzate?

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Non scherzo,

(gioialmente)

26

*übers Gesicht und stößt ihn zur Tür hinaus, durch
welche der Kommissionsrat eben eintreten will, so
daß er den "Schulkameraden" in die Arme fängt.)*

SZENE XI

KOMMISSIONSRAT

Geheimer, Schulgenosse,
Wertester.
Welch ein exzentrisches
Hautkolorit!

THUSMAN

(noch an der Tür, erregt und weinerlich)

Schmählich verschmäht mich
die Demoiselle hier, deine Tochter.

KOMMISSIONSRAT

Wie?

THUSMAN

Dichtet mir Dinge an,
die mit dem Anstand ganz unverträglich sind!

KOMMISSIONSRAT

Was?

THUSMAN

Und gar der Jüngling,
der selber steckt noch
im grünsten Alter,
höchst alter - ieret
fährt er mir grünlich
übers Gesicht!

KOMMISSIONSRAT

Was muß ich hören

Was vernehmen!
Darf man den Bräutigam
also traitieren?

ALBERTINE

Bräutigam -!

KOMMISSIONSRAT

Ja, es ist beschloßne Sache'
daß du Geheime Sekretärin werdest,
in wen'gen Wochen gibt es Polterabend!

fra pochi giorni festeggeremo il fidanzamento!

ALBERTINA

(fuori di sè)

Ohimè, vi preme di tradire
il vostro stesso sangue?
Ebben, lo dico in faccia a voi:
mai; giammai sarò sua moglie;
non posso sopportarlo.
M'è veramente odioso il vecchio sdolcinato
grottesco e rabescato;
di cuore lo detesto, quel «grand'ufficial»!

(cadendo fra le braccia di Edmondo)

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Che fate? Che vuol dire?

THUSMAN

Già, la damigella figlia
sembra fortemènte attratta
verso l'arte dei colori ...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(alla coppia)

Ehi, dico, vi sciorgliete?
Ve lo impongo!

EDMONDO

(teatralmente)

Anche a costo della vita
non desisto dall'abbracciarla!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Che?

(schernendo)

Ve', quale cavallena!

(volgarmente)

Dunque un volgare amorazzo
all'insaputa del padre ...
Munífico, perciò, in sigari .
e ritratti il genio con me!
Intrufolarsi in casa,
turbarmi la figliuola,
questo bramava lui!
Ah, bella pretesa:
sposar mia figlia ad un pinturicchio

ALBERTINE

Nie und nimmer
werd' ich die Seine -
ich mag ihn gar nicht leiden,
er ist mir unausstehlich,
der alte, karikierte,
groteske, wortgezierte,
vom Herzen mir verhaßte
Geheime Sekretär!
Mein Edmund, ach! -

KOMMISSIONSRAT

(alarmiert)

- Was soll das, was gewahr' ich?

THUSMAN

Ja, die Demoiselle Tochter
scheinen stark zu inklinieren
nach der malerischen Seite -

KOMMISSIONSRAT

Heda, sag' ich, auseinander -!

EDMUND

Sollt' es auch mein Leben kosten,
laß ich sie nicht aus den Armen!

KOMMISSIONSRAT

(spöttisch)

So? -Ei, seht doch, wie ritterlich,
also 'ne saubere Liebschaft
hinter dein Rücken des Vaters?
Darum so generös
mit Bildern und Zigarros,
mein junger Herr Schenie -
Sich in mein Haus zu schleichen,
die Tochter zu benarren
das also war ihr Plan!
Feiner Gedanke,
daß ich mein Einziges
solch einem Pinseler
solch einem Taugnichtgut,
hungrigen Schmierling
hing' an den Hals!

EDMUND

Das zahlt ihr auf der Stelle -

(Er halt mit dem Malerstock gewaltig- aus)

di questo genere? ... morto di fame? ...
mai e poi mai!

EDMONDO

(lasciandosi andare)

Scontate, su due piedi!

*(con un ampio movimento s'appresta a menargli una
botta con la mazza da pittore)*

Scena XII°

LEONARDO

(apparso improvvisamente nel vano della porta)

Alt, Lehsen, alt!

(Edmondo obbedisce inconsciamente)

Conviene moderarsi!
Voswinkel, l'impeto in voi chetate
e giudizio!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(a Leonardo)

Beh, quel tono non mi va, non mi va giù.

THUSMAN

*(bisbiglia al commendatore, stando al sicuro dietro
al canapè)*

All'erta commendator,
tieni il fiato

EDMONDO

(trattenendo a stento il riso, si rivolge a Thusman)

Quanto a voi,
non temete nulla;
qualcun altro vi punì
inverdendovi per sempre.

THUSMAN

O ciel, la tinta incancellabile
per me significa: pensionamento. Oh!

LEONARDO

Via, Thusman, non vi lamentate;
se recedete da questo connubio,
si cercherà e si troverà
la via di scampo per voi.

SZENE XII

LEONHARD

(plötzlich in der Tür erschienen)

Halt, Edmund, halt!
Und keine Übereilung.
Voswinkel ist ein Narr
und wird sich noch besinnen! -

(Kurze Pause)

KOMMISSIONSRAT

(erschrocken)

Sie, Herr Leonhard! dieser Ton - mit welchem
Recht -

THUSMAN

(unter dem Sofa, in Sicherheit)

Kommissionsrat, sieh dich vor!
Halt die Zunge, Schulgefährte das sind ja der
famoso Herr Professor -

LEONHARD

(lachend)

Kommt hervor, fürchtet nichts;
die Strafe dünkt mich reichlich.
Immergrün, ewig gleich
bleibt fortan euer Antlitz.

THUSMAN

O Gott, ein Grüngesicht für immerdar!
Das meint: Demission und Pensionierung.

LEONHARD

Nun, Thusman, lamentiert zu sehr nicht,
seid ihr vernünftig, entsagt ihr der Heirat,
so gibt es noch Rat, so gibt es noch Hilfe.

ALBERTINA

Arrendersi costui
dovrà!
Mai e poi mai
sarò sua moglie;
non posso sopportarlo,
per nulla al mondo,
talmente m'è indigesto.
Giammai sarò sua moglie!
Mai, giammai!

EDMONDO

Arrendersi costui dovrà!
Voglio ad ogni costo,
dovessi dare pur la vita,
ch'ella da me non sia separata mai, giammai!
Thusman E' illecito, capitemi! Non vorrei, ne
potrei mai,
giammai recedere,
si creda a me!
Ho data la parola.
Questo valga sempre!!

LEONARDO

Prima o poi cederà,
s'arrenderà.
Arrendersi dovrà da sè;
all'evidenza non resisterà.
Sono certo!!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Non lo farà,
non cederà.
Guai a lui!
Non lo può,
guai a lui!
Se lo fa,
saranno guai!
Vedrete voi:
non lo farà;
fede terrà con lealtà;
ho la certezza che non lo farà.
Sono certo!!

Scena XIII°

*(A questo punto, nel vano della porta appare
Manasse seguito dal nipote, il barone Bensch. Silen-
zio improvviso).*

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Portate nuove a me, Manasse?

THUSMAN

Das kann ich nicht!

KOMMISSIONSRAT

Das soll er nicht!

EDMUND

(schnell, zugleich)

Das rat' ich ihm!

ALBERTINE

Das muß er wohl!

(Plotzliches Schweigen.)

THUSMAN

Nun sehet doch -

(Hier treten Manasse mit Bensch herein)

Nun sehet doch -

KOMMISSIONSRAT

Das fehlte noch -

*(Bensch lorgnettiert die ganze Gesellschaft. Er
gespreizt vor und auf Albertine zu.)*

SZENE XIII

KOMMISSIONSRAT

.Was bringt ihr Neues mir, Manasse?

MANASSE

Se porto nuove? e lo chiedete?
Una grandiosa improvvisata!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

M'incuriosisce ciò che avete escogitato...

MANASSE

Vi stupirà! Voi solo avreste i frutti, voi!
Un'occasione che non è d'ogni dì...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(con aspettazione)

Beh?

MANASSE

(con la pervicacia dell'ebreo)

Vi stupirà . . . proprio così . . anzi che no!

BARONE BENSCH

(osserva uno per uno con l'occhialino: indi con sussiego e con la voce nel naso si rivolge ad Albertina)

Ehm, eh, eh, cara pulzella,
io medesimo giungo apposta
per prostrarmi davanti a voi.
L'intendo solo verbalmente,
questo si sa.
Un mio pari non deve inchinarsi mai,
nemmeno a Mosè stesso
o ad altro sire!
Idealmente, beninteso...
Per contro adesso bramo darvi
un vero bacio; voi, se credete,
ricambiatemelo...

EDMONDO, THUSMAN, LEONARDO E IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Che impudente, che sfrontato;
inurban, incivil, grossolan,
sbandiator d'arroganza e albagia
e d'altre vacuità!

BARONE BENSCH

(tenta di abbracciarla)

...io t'amo, t'arrendi bambola simpatica!

(Bensch insegue la giovine impaurita che corre per la stanza)

MANASSE

Was bring' ich Neues? Nu, was werd' ich bringen,
'ne feine Neuigkeit, e großes Glück, das bring' ich ihnen heut', Herr Kommissionsrat.
Eine mächtig überraschende Sache!

KOMMISSIONSRAT

Ich bin begierig, was ihr ausgefunden.

MANASSE

Glauben sie mir, sie haben was gefunden,
was man nich findet alle Tage leicht.

BENSCH

(auf Albertine zugehend)

Ha, bestes Mädchen,
Da bin ich selber nun,
eigens gekommen
ihnen zu Füßen
mich hinzuwerfen.
Verstehen sie? Das ist solch eine Redensart;
ein Baron Bensch fällt niemandem zu Füßen,
stünd' er vor Moses selbst oder dem König -
gleichviel.
Symbolisch mein' ich's selbstverständlich,
doch unsymbolisch wünsch' ich sie zu küssen,
und meinewegen küssen sie auch mich -

(Er will Albertine umarme, die erschreckt zurückweicht. Bensch verfolgt die geängstigte Albertine durchs Zimmer und sagt:)

Ich lieb' dich,
ergib dich
Käferchen, Goldkäferchen!

EDMUND, THUSMAN, LEONHARD, KOMMISSIONSRAT

Welche Frechheit,
Welche Stirne,
Arroganz, Süffisanz,
Insolenz, Impertinenz.

LEONARDO

(accoglie Albertina e respinge Bensch)

Ah no! Barone mio,
questo non va e non si fa,
e, inoltre, a nulla approda;
siete pur uomo di mondo

(fingendo cordialità)

Siamo amici!

(volgendosi a Manasse)

Abbracciate Voswinkel, Manasse,

(a mo' di scongiuro, ma in tono sereno)

Thusman, a voi Bensch stringa la mano.

(piuttosto con gravità)

E siate tutti concordi, ilari e lieti!

(Egli batte tre volte le mani - sincronicamente coi piatti dell'orchestra - e Thusman e Bensch cominciano a librarsi su e giù per la scena. I due amanti si riuniscono).

MANASSE

Quest'è uno dei tuoi trucchi,
tu, prestigiator dannato!

(al commendatore)

Commendatore, senz'indugio
l'orafo prendete al laccio;

(esibisce una corda e gliela passa)

eccovi la cànapa.
Tutto sta in voi, agite con lestezza.
Commendatore, fate presto.

(accennando a Leonardo)

e lo renderete innocuo.
Tutto poi s'aggiusterà!

(Il commendatore prende il laccio e due volte tenta invano di accalappiare Leonardo. Al terzo tentativo prende invece Thusman e Bensch che si fermano immediatamente. Ma, in compenso, cominciano a ballare il Commendatore e Manasse).

LEONHARD

(fängt Albertine in seine Arme und wehrt Bensch ab)

Verzeiht - mit eurer Erlaubnis -
das scheint mir nicht am Platz -
zum mindesten verfrüht -
Auch könnt's bei manchem
böses Blut erregen.
Geduldet euch, Herr Bensch,
und wartet erst als Gentleman
des Fräuleins Antwort ab.
Glaubt mir - folgt mir

Inzwischen (mit scheinbarer Wärme)

bleibet Freunde!

(Wie eine Beschwörung)

Kommissionsrat, umarmt Manasse!
Thusman, und ihr, Bensch,
Reicht euch die Hände!
Und jetzt zeigt euch fröhlich.

(Er klatscht dreimal in die Hände. Auf dieses Zeichen beginnen Thusman und Bensch auf und ab zu schweben.)

MANASSE

Das ist einer deiner Streiche,
du verruchter Taschenspieler!
Kommissionsrat, ohne Umständ',

(er produziert einen Strick)

fanget ihn mit dieser Schlinge,
werft den Strick ihn um den Hals -
dort, dem Goldschmied - rasch gehandelt -
Zahm ist er darauf für immer
Alles gleicht sich wieder aus.

(Voswinkel nimmt das Seil und zielt zweimal vergeblich nach Leonhard, zum dritten Mal fängt er Thusman und Bensch. Die beiden stehen sofort still; dafür beginnen Kommissionsrat und Manasse auf und ab zu tanzen.)

THUSMAN

(ridendo nervosamente)

Guarda! un ballo a improvvisazione!
L'arcigno giudeo costretto alla ridda
come un tondello di rapa.
Perfino il degno Commendatore
s'accorda il ruzzo dei salti,
danzati ai suoni che il mago, maestro di ballo,
allegramente ritma col basso.
Divertentissimo! Ah, che trovata! Ah ah ah!

(d'improvviso s'interrompe la danza. Voswinkel cade sfinito in una poltrona)

MANASSE

(volgendosi imbestialito verso il Commendatore ma non senza una certa maestosità)

Ascolta, Melchiorre Voswinkel,
hai congiurato contro di me
allenandoti con Sàtana.
Maledetto sii perciò.
Senti:
Tu e il tuo ceppo estinguetevi
qual vile còva di strigidi;
possa gramigna l'uscio tuo sbarrar;
entri l'inedia nella tua dimora
fino all'osso spolpandoti.
La maledizione su te!
Odimi ancor,

(alquanto solenne)

Che tu vada a mendicar cencioso e lògoro;
sii scansato dal popolo come un cane idrofobo
finchè non cadrai quale un frutto fracido,
e guai a te!

(fanaticamente)

Oh! Guai a te!

(Manasse si allontana di corsa insieme con Bensch. Tuffi in scena rimangono allibiti)

THUSMAN

(ausgelassen, nervös lachend)

Siehe, ein Tänzchen
ganz aus dem Stegreif.
Der mürrische Jude
muß hüpfen und wirbeln
wie seine Rettig-Dukaten;
und gar der würdige

KOMMISSIONSRAT

gönnt sich den Übermut
eines Vertikal-Hopsers!
Seht nun den Tanzmeister,
den Hexenmeister!
Spielt aus der Tasche den Generalbaß,
das ist ja allerliebste,
geistreich erfunden,
fein inszeniert -

(Der Tanz stockt plötzlich. Thusman und Kommissionsrat sind erschöpft in Lehnstühle gesunken.)

MANASSE

(geht seinen Zorn sammelnd, wie ein wildes Tier um her. Nun ballt er wütend die Fäuste gegen den Kommissionsrat und beginnt fürchterlich:)

Höre nun - Melchior Voswinkel,
du hast geschworen dich gegen mich,
hast dich verbündet mit Satanas!
Aber verflucht sollst du sein, verflucht! Nun
höre!
Du und dein ganzes Geschlecht vergeh'
A Is wie die hilflose Eulenbrut.
Gras möge wachsen vor deiner Tür,
einziehn der Dalles in den Palast,
daß deine Habe werd' aufgezehrt!
Und du sollst bettelnd in Fetzen gehn,
sollst vom verachteten Gottesvolk
werden verstoßen wie'n toller Hund:
bis du verdirbst wie die faule Frucht!
Verflucht! Verflucht sollst du sein,
Kommissionsrat Melchior Voswinkel!!

(Er eilt mit Bensch hinaus. Voswinkel und Thusman sind in Ohnmacht.)

DER UNSICHTBARE CHOR

(nachhallend)

Verflucht! Verflucht sollst du sein!

CORO INTERNO

Maledetto sii,
maledizione per sempre su te!
Oh!

(Voswinkel e Thusman svengono)

LEONARDO

(alla coppia)

Questa farsa non conturbi il vostro cor.
Confidate, farò per voi ciò che potrò:
Nel frattempo, tuttavia, vi consiglio di lasciarvi.

(a Edmondo)

Ora, tu verrai con me.

(gli amanti si accomiatano con uno sguardo)

Animo, animo!

(esce)

LEONHARD

(wendet sich ruhig zu dem noch vereinten Liebespaare)

Laßt euch nicht durch Narreteien schwinden
den Mut,
seid getrost, ich stehe dafür: es endet gut.
Aber nun ist es geboten,
eine Welle euch zu trennen,

(zu Edmund)

Kommet mit - nehmt euren Hut.

(Erführt Edmund hinaus)

ATTO TERZO

Scerna XIV°

(Lo stagno dei ranocchi al Tiergarten di Berlino. Chiaro di luna e a tratti nuvole anche minacciose. In lontananza si è udita la cornetta del posfiglione. Thusman, tuttora coi viso verde, giace ai piedi d'un albero. È visibilmente agitato)

THUSMAN

(In tono di lamento)

Oh, tu mio povero, compassionevole Thusman,
commendatore e grand'ufficiale!
Tomaso non ti serve più,
mentore, nell'infelicità, manchevole!
Oh, damigella Albertina, che cosa mai
vi fa la mia distinta personalità?
Sorte davvero crudele, proprio me volle colle-
gare
con certi negromantici maghi, giudei,
pittorucoli senza tatto, spennellatori goffi,
ruvidi: peggior genia non v'è al mondo!
Tentò la chimica di togliermi
questo verdognolo inalterabile,
ma solo con voi stagioni, sverdirò per gradi,
passate presto perciò.
Te niveo Inverno, te vorrei solo te!
Se non t'affretterai morirò annegato
fra le rane nello stagno.

(rabbrivisce)

Morte! Verde anche tu!

(le rane gracidano)

Caro Thusman, è la fine.

(scaglia il libro nello stagno)

Vattene, va a insegnare il contegno
ai ranocchi,

(conficca il bastone nel suolo)

Vivete felice, crudele damigella
Albertina Voswinkel ...

(vi appende il suo mantello)

Non vedrete più per molto il vostro sposo...

(vi preme sopra il cappello)

che si appresta a tenere dietro

DRITTER AKT

SZENE XIV

(Der 'Froschlaich' im Tiergarten. Mondschein mit ziehenden Wolken, stellenweise von drohendem Charakter. In der Entfernung, hört man den Postillon einer aus dem Tor fahrenden Reise-Diligence auf dem Horn blasen. Thusman liegt unter einem Baum.)

THUSMAN

O, du unglücklicher,
bedauernswürdiger
Thusman, Geheimer
Kanzlei-Sekretär!
Was helfet mir Thomasii kluger Rat,
da ich nun ratlos bin
und nicht recht klug!
O, Demoiselle Albertine!
Was kann verdrießen sie dermaßen
an meiner löblichen Person?!
Welch böses Schicksal
mußte, Geliebter, dich
führen zu Relationen
mit schnöden Schwarzkünstlern,
Zaubrern, Juden, Malerwütrichen - schonungs-
slosen,
die freche Pinsel
unzart handhaben!
Das ist das Ärgste
von allem Schlimmen!
Umsonst das Proben
chemischer Kunstgriffe
gegen des Teints
grünlichen Eigensinn,
der nur variiert
in Gradationen,
deutend auf Frühling,
Sommer und Herbst!
O, weißer Winter!
Schicklichste Jahreszeit!
Kehrst du nicht wieder mir,
stürz' ich mich zu den Fröschen,
sterb' einen grünen Tod!

(Die Frösche quaken im Chor.)

Ja, Geheimer,
Nun ist's aus.
Kein Thomasius
kann dich retten - !
Fahre hin, geschätzter Autor,

al libro di ser Tomaso

(prende delle brevi rincorse)

Scena XV°

LEONARDO

(apparso improvvisamente, l'abbranca)

Thusman, che fate mai!
Di grazia, desistete da queste asinatel

THUSMAN

(respirando affannosamente)

Professore, l'è finita:
anche con l'ossequiosità.
Sì, non v'impermalite quindi
se un pubblico ufficiale,
finalmente, senz'ambagi può far nota
la voglia d'inviarvi tutti dritti al diavolo!
Voi e i vostri sortilegi!-
E quel maledetto «voi», quel «voi», «voi»,

(scimmiottando con suono cupo)

«voi Thusman»!

LEONARDO

Morìte!

(Leonardo dà una spinta a Thusman, facendolo cadere nell'erba ove rimane disteso, duro stecchito. Leonardo ne osserva divertito l'effetto)

THUSMAN

(credendosi dentro allo stagno)

Oh freddo avel! Oh verd'acqua tu!
O verde mondo addio!

(er wirft das Buch in den Teich)

lehr' die Frösche Conduite.

(Er steckt den Stock aufrecht in die Erde)

Leben sie wohl, grausame Demoiselle Albertine
Voswinkel!

(Er hängt seinen Roch daran)

Sie sehen ihren Bräutigam niemals wieder;

(jetzt stülpt er den Hut darauf)

er springt sogleich dem Thomasio nach!

(Er nimmt kleine Anläufe)

(Der plötzlich erschienene Goldschmied hält ihn fest.)

SZENE XV

LEONHARD

Thusman, was habt ihr vor!
Ich bitt' euch, seid kein Esel
und macht nicht tolle Streiche!

THUSMAN

(bissig, aufgeregt)

Herr Professor, ich bin fertig
und da hört die Rücksicht auf.
Nehmen sie demnach nicht übel
einem desperaten Amtsherrn,
wenn er endlich unverhohlen
wünscht, der Teufel möcht' sie holen:
sie und ihre Hexenkünste
und das maledeite "ihr"
"ihr" und "ihr" und "ihr" und "Thusman"!

LEONHARD

So sterbet!

(Er stößt Thusman ins Gras, wo der liegen bleibt)

THUSMAN

(während, er liege im Bassin)

O, kalter Tod!
O, grüner Teich!

Addio mio buon commendatore!
La rana loda il Signor d'estate.

(tira tiri sospiro profondo)

Ah!

LEONARDO

(rude)

(obbliga il restio Thusman ad alzarsi)

Basta con queste chiacchiere interminabili.
Su, presto!

THUSMAN

(ancora semiingocchiato)

Pei mille santi in cielo!
Vi debbo anche seguir?
Mica in città, oppure in un salotto?
Che scandalo se mi vedessero!

LEONARDO

Davvero non mi spiego tale antropofobia, davvero.

THUSMAN

(rialzato)

Non in città? Neppure fra la gente?

LEONARDO

Siete bensì inzaccherato, fradicio d'acqua;
or vi rimetto un poco in sesto.

(gli passa il fazzoletto sulla faccia e gli tiene uno specchio a mano davanti al viso; il color verde è sparito. Chiaro di luna)

THUSMAN

(che vi si specchia, prorompe con trasporto infantile)

Giusti numi! Che mai vedo!
Colendissimo maestro,
questo beneficio io lo debbo a voi,
solo a voi!

LEONARDO

Sarà... sarà ...

THUSMAN

Quella pezzuola bianca,
tanto delicata al tatto, operò il miracolo!

O, grüne Welt, Adieu!
Leb' wohl, wackerer Kommissionsrat!
Die Frösche loben den Herrn zur Sommerszeit!

LEONHARD

Seht ihr nun, Thusman,
daß ihr von Sinnen seid,
daß ihr im Fieber liegt,
elend und matt?!
Ihr wolltet mich zum Teufel schicken,
wie, wenn ich selbst der Teufel wäre
und sachte drehte euch's Genick?

THUSMAN

(mit Leonhards Hilfe aufstehend, ganz zermürbt)

Ich seh', ich bin in ihrer Macht,
so schalten sie denn nach Belieben
mit meinen sterblichen Resten.
Jedoch, die unsterbliche Seele
Schonen sie bitte gehorsamst

LEONHARD

Schwatzt nicht in einem fort
krankhaften Aberwitz!
Kommt nun rasch fort - !

(Er faßt ihn unter- den Arm)

THUSMAN

(sehr beunruhigt)

Um tausend Himmels willen!
Wo führen sie mich hin?
Nicht nach der Stadt!? Nicht etwa in Gesellschaft - ?
Erblickt man mich, so gibt's ein Skandalum -

LEONHARD

Ich weiß nicht, Thusman, was ihr habt
mit eurem menschenscheuen Wesen -
Zwar seid ihr naß und sehr recht garstig
Wartet - ich schaff' ein wenig Ordnung wieder.

(Er fährt ihm mit dem Taschentuch übers Gesicht und hält ihm dann einen Handspiegel vor: Die grüne Farbe ist verschwunden. Voller Mondschein.)

THUSMAN

Ach - !

(sieht in den Spiegel, dann in kindlichem Entzücken:)

O Gerechter, was erblick' ich,

Non m'attiran più le rane
poichè adesso la damina...

LEONARDO

(l'ammonisce, alzando l'indice)

THUSMAN

- certamente tutta presa -
per marito mi vorrà.

LEONARDO

(pacato)

V'avverto Thusman,
del ruzzo tardivo capir dovete
l'incompatibilità alfin da voi!

THUSMAN

No, cotanto beneficio,
colendissimo maestro,
l'ho per vostro merito.
Non m'attiran più le rane
poichè adesso la damina
- certamente tutta presa -
me per sposo sceglierà!

LEONARDO

(più severo)

Ripeto, Thusman. .

THUSMAN

...non m'attiran più le rane,
no, no, no!

LEONARDO

...bandite il tardivo ruzzo!
Insidie celano
simili fregole
anche a voi

THUSMAN

No, no, no, no!

LEONARDO

Ai tardi appetiti vostri, serbo, veh,
qualche rnagica fattucchieria!

MANASSE

(con sfrenata allegria)

La la la! Tatata!

ungemein verehrter Meister,
diese Wohltat ist ihr Werk!

LEONHARD

Vielleicht.

THUSMAN

Dero schneeweißes Schnupftuch,
das behaglich anzufühlen,
hat dies Wunder hier gewirkt!
Nicht mehr zieht's mich zu den Fröschen,
denn nun wird die Demoiselle
sicherlich und mit Entzücken
- hei'ahei, hoidideldei -
mich erkiesen zum Gemahl!

LEONHARD

(mit etwas Strenge)

Ich rat' euch, Thusman, lasset den Mutwillen,
seht das Unschickliche
eures Johannistriebs
endlich denn ein!
Den späten Appetit euch zu vertreiben,
Halt' manchen Schabernack ich noch bereit!
Drum merket wohl:
Verhaltet euch ganz stille
und meidet Albertinen
solang, als es mir ratsam dünkt;
bis ich das Zeichen gebe
zu dieses Spiels Beschluß!
Beherzigt die Mahnung!
Müßte sonst gar zum grünsten Frosch euch
wandeln,
daß ihr noch quaktet nach dem letzten
Vorhang!
Gehabt euch wohl.
Ich hab' noch ein'ges vor.

(schnell ab)

*(Thusman, ganz eingeschüchtert, sieht sich nach
Stock und Hut um.)*

LEONARDO

V'avverto, Thusman,
ruzzi tardivi,
senili fregole,
insidie celano
anche a voi.
Capitelo. anche a voi!

THUSMAN

(intimidito)

Eh?!

LEONARDO

State, perciò, tranquillo,
cheto e muto
e lunge da Albertina
fin quando non v'avvertirò;

(rincalzando)

voglio portare il gioco
a lieto termine.
Prendetevi a cuore il mònito
o vi trasformo in rana gracidante
sino al calar dell'ultimo velario.
Adesso vo', ma presto tornerò!

(via in fretta)

*(Thusman, intimidito al massimo, indossa il mantello
e si melle il cappello).*

EPILOGO

(La mattina dopo. Una sala tutta infiorata in casa Voswinkel. Arredamento Biedermayer. Nel fondo, un velario divide la sala in due parti. I pretendenti hanno preso posto. Leonardo e Manasse dietro a loro))

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(schiarendosi la voce)

Signori pretendenti; cari amici.
mi sento triplicato dentro il cor,
e tripartita s'è per voi la stima!

(a Thusman)

Tu sei l'amico, grand'ufficiale, probo
e tutto virtù, di cuore puro

(Thusman gli stringe commosso la mano)

(a Bensch)

Barone, voi, eccellentissimo spirito

(Bensch annuisce)

eclettico, intellettuale e altresì colmato
di ricchezze e fastosità, provetto dilettante
di viola da gamba e d'altro ancora
che neanche si sa...

(a Lehzen)

Edmondo Lehzen, l'artista che commuove
e che va elevandosi ognor
a eccelse altitudini!...
Ognuno di voi tre m'ha scosso e altamente
onorato aspirando a fare felice e prospera
mia figlia.
Ohimè, perchè non ne ho tre di figlie?!
Se trigemina fosse venuta al mondo
la creatura, allora ognuno di voi,
- da codesta trigeminatura - si vedrebbe
un'Albertina a fianco.
Basta!
Ho perciò deciso, mio malgrado,
che arbitra imparziale sia la sorte

NACHSPIEL

(Am Vormittage darauf.)

*(Festliche, leichte Musik, im Konversationston.
Saal bei Voswinkel, heiter - festlich arrangiert.
Blumen und Girlanden. Anmuhges Bild im höch-
sten Biedermeier Geschmack).*

*(Ein zugezogener Vorhang teilt den Raum nach der
Tiefe in 2 Teile.)*

KOMMISSIONSRAT

Verehrliche Bewerber, lieben Freunde,
mein Busen teilt sich dreifach zwischen euch
und einen jeden schätz' ich gleich und lieb' ich.
Dich, mein Geheimer, kenne ich wohl am läng-
sten
als 'nen gediegenen Freund und reinen Herzens;
sie, Herr Baron, sind allgemein beliebt
als Esprit littéraire - als Mann von Bildung
und von Geschmack - ein Freiherr, und mit irdi-
schen
Gütern bedacht - gewandter Amateur
auf der Viola da gamba, etcetera, etcetera,
und anderes mehr.
Sie, Edmund Lehzen,
erobern meinen Kunstsinn durch aufstrebendes
Genie: - ein Punkt, darin ich sterblich bin!
Sie alle ehren mich durch ihre Werbung,
ein jeder bürgt mir einzeln und gewiß
für Albeitinens Wohl und Eheglück. -
O warum hab' ich nicht drei der Töchter!
Und weshalb wurde mir
das Kind als Drilling nicht geboren? Dann säße
jedem von ihnen eine ähnlich geartete Jung-
frau,
eine gleiche Albertine zur Seite! - Schade!
Wie's nun steht,
beschloß ich schweren Herzens,
den Richterstuhl dem Schicksal einzuräumen.
Drei wohl verschlossene Kästchen stehen zur
Wahl:
Wer jenen Schrein ergreift,
der Albertinens Bildnis schließt,
erhält, zugleich mit ihm, auch ihre Hand.
Verstehn wir uns? Sind wir einig?

THUSMAN

Du bist hier die Autorität -

EDMUND

Ich bau' auf meiner Lieb' Untrüglichkeit -

I TRE PRETENDENTI

(interrompendo, allarmati)

... cioè?...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

... tre scrigni sigillati sono qui. Eccoli!

I TRE PRETENDENTI

Tre scrigni?

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Chi sceglierà lo scrigno contenente
i tratti di Albertina...

LEONARDO

(sottovoce)

... ben detto...

MANASSE

(sottovoce)

... quest'orafo insidioso...

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

... otterrà la mano sua.

I TRE PRETENDENTI

Sta ben.

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

È chiaro, o no?

(guardando in giro)

Siamo intesi?

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

Chi detta legge qui: sei tu.

EDMONDO

Confido nell'amore. M'assista amor!

BARONE BENSCH

Rispetto la maggioranza.
Decida maggioranza allor!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(soddisfatto, con importanza)

Allora abbia inizio questa gara.

BENSCH

Ich füg' mich der Majorität -

KOMMISSIONSRAT

So wünsch' ich, daß das ernste Spiel beginne;
tretet beiseite.

Scena XVII°

ALBERTINA

Che cosa ho udito?
La mia vita è rimessa al caso!
Il padre, trepidando per sè soltanto,
non a paterna autorità ma a un gioco
la sorte mia affida!
E vivo Edmondo non si fa'...
Perchè? Presto quest'incertezza
diventerà certezza
ch'ei non m'ama ormai più.
Ah! Come sviar l'avversità?
Debbo fuggire?
Vha forse un altro scampo?
Ma quand'io da lui corressi
respinger me dovesse?

(siede affranta)

Una speranza vien sorgendo in me:
l'orecchio occulto potrebbe molto...
mi sembra benigno...
S'ei fosse qui, a lui affidarmi vorrei.

(cade in uno stato ipnotico)

Scena XVIII°

LEONARDO

(apparendo dietro la dormiente Albertina, con dolcezza)

Cessa d'addolorarti, cara giovine,
chi a tuo padre il sorteggio ispirò,
farà sì che riesca a te propizio

(con tenerezza)

Mi sta a cuore il bene di Edmondo,

(rimarcando)

e dipende da me stabilirlo.

ALBERTINA

(nel sonno)

Chi sei tu, provvido, enigmatico?

SZENE XVII

(Durch eine dritte Tür stürmt Albertine, sobald die Scene leer geblieben, herein.)

ALBERTINE

Was muß' ich hören?
Mein Lebensglück
Preisgegeben dem Zufall!
Mein Vater, für sich fürchtend,
läßt ein Gewinnspiel
an Stelle seines väterlichen Wortes
über mein Schicksal sprechen!
Und Edmund zeigt sich nicht und schweigt;
bald wird die Ungewißheit
zur tödlichen Gewißheit,
daß er mich nicht'imehr liebt.
Wie wend' ich's ab, das Gräßliche - !
Soll ich; entfliehn - bleibt mir ein andrer
Ausweg?
Doch, wenn ich zu ihm eilte
und er - wiese mich ab? -

(Sie setzt - sich , ermattet)

Noch eine Hoffnung dämmert weich in mir:
der rätselhafte Goldschmied
vermag wohl. manches und scheint ihm gewogen.
Wär' er nur hier -
ihm würd' ich ganz vertraun.

(Sie versinkt in einen traumhaften Zustand)

SZENE XVIII

LEONHARD

(sanft, hinter Albertine stehend)

Laß ab von der Betrübniß, liebes Mädthen,
der deinem Vater
zum Glückspiel riet, -
er wird das Spiel zum Glück geraten lassen.
Zu nah liegt meinem Herzen Edmunds Wohlfahrt,
und bei mir steht die Macht, sie zu bestimmen.

ALBERTINE

(im Schläfe)

Wer bist du, güt'ger rätselvoller Mann?

LEONHARD

(Seine Stimme klingt leiser und fremder)

(la cui voce risona ora più sommessa e distaccata)

Si vuol che un dì Leonardo Thurnhäuser,
un orafo di Berna senza pari,
del Diirer celebre coetaneo,
di morte minacciato da rivali,
sparisse in maniera misteriosa.
Il suo decesso non fu mai datato!
(la sua voce ritorna aperta e spigliata)
Sia pur in noi l'identica entità,
ammetterlo potrebbe mai qualcuno?
Quindi sarò chi vuole il prossimo
Però la mia esistenza,
per la vicenda in corso,
è necessità!

(ancora in tono sostenuto)

In quanto a Edmondo, ve' là dentro,
ve' la sua carriera! . ' .

(Nel fondo appare l'interno di una chiesa in Italia.)

Edmondo è intento a dipingere una grande
pala. In
lontananza sommessi suoni d'organo e canti
liturgici.
La visione, dapprima imprecisa, si ravviva
sempre più.
per poi svanire man mano).
Così devi amarlo,
pure così sognarlo!

CORO

(invisibile)

Deus et ars et natura
vera sunt trinitas.
Nulla religio superior.
Vita omnia comprehendit.

(La massima luce nei prossimi versi)

LEONARDO

(di cui voce domina su tutto il resto)

Non volerlo tener
allorchè il genio
l'allontana verso ognor più libere vette.
Ritornerà sempre a te, e sempre integro l'avrai.

(La visione svanisce)

Tu, domani mi rivedrai.
Addio!

Man sagt, daß jener Leonhard Turnhäuser,
ein schweizerischer Goldschmied ohneglei-
chen,
zu Dürers Zeit als Meister hochgeehrt -
des Leben hart bedrohten seine Neider,
verschwunden sei auf unerklärte Weise -
von seinem Tode wurde nie vernommen. -

(in leichterem Ton)

Möglich, daß ich derselbe Leonhard bin, -
Und wär' ich's auch - wer würd' es gelten
lassen
Drum bin ich der, wofür mich einer hält.
Genug, daß ich zur Endung der Historie,
die hier sich abspielt, unentbehrlich bin!

(wieder ernster)

Was aber Edmund noch betrifft - so schau!

*(Der Hintergrund teilt sich. Man erblickt das
Innere einer ernsten italienischen Kirche, darinnen
Edmund, an einem großen Altargemälde beschäf-
tigt, steht. Von ferne Orgelklang und ritualischer
Gesang.)*

Dort steht seine Zukunft!

UNSICHTBARER CHOR

Deus et ars et natura
Vera sunt trinitas
Nulla religio superior
Vita omnia comprehendit.

LEONHARD

So sollst du ihn lieben,
so mußst du ihn erträumen!
Nicht verleg' ihm den Weg,
wenn ihn der Genius
von dir fortzieht
und es ihn zwinget
zur freiern Höhe -
Selbst kehrt wieder zu dir
und ganz besitzest du ihn dann! Morgen siehst
du noch einmal mich. Leb' wohl!

(Die Erscheinung und Leonhard verschwinden.)

(sparisce)

ALBERTINA

(destandosi)

Oh dolce riposar!
Oh sogni d'or!
Ho fede, ora,
che Edmondo mio sarà.

(singhiozzando si lascia cadere sul divano)

THUSMAN

(ritornando con uno scrigno)

Che originalità:
arabici segni accoppiansi con quelli gotici!

(leggendo)

«Chi sceglie me, avrà ciò che giammai sperò.»
Forse speravo io quando andavo struggendomi
l'animo ferito?
Commendatore! Il balsamo lo trovo qui:
scelto ho già!

(si procede all'apertura dello scrigno)

CORO INTERNO

Nei tuoi volontari guai
d'ora in poi non ricadrai.
Ciò che trovi è ben più.

THUSMAN

(sgomento, si mette le mani alla testa)

Che è ciò? Un libro, no...
Dei fogli in bianco!
Sconfitto, vinto sei!
Speranze vane!

CORO INTERNO

L'ignoranza vincerai,
la sapienza acquisirai.

THUSMAN

Tutto finì. Via! Vo' ai ranocchi!

LEONARDO

Non vi fischiano gli orecchi?

THUSMAN

Queste incoerenti solfe?

ALBERTINE

(aufstehend)

Wie wohl tat mir der Schlaf, wie träumt' ich
schön!

Mit mir erwachten neue Hoffnungen:
ich glaube wieder: Edmund wird der meine!

THUSMAN

(mit einem Kästchen in den Händen, es betrachtend)

Welch schön verschlungne Schrift! Wie ange-
nehm
sich das Arab'sche paart
mit römischer Fraktur!

*(Er liest auf dem Deckel die Inschrift) «Wer mich
erwählt, bekommt viel mehr, als er gehofft.»*

Hab' ich denn noch gehofft? - war ich vielmehr
nicht ganz -
in Desperation geraten? - Kommissionsrat!
Hier steht mein Glück, mein Trost! - ich hab'
gewählt.

*(Albertine reicht ihm den Schlüssel. Der Kasten wird
geöffnet.)*

THUSMAN

Ein Buch -? Nein, nicht ein Buch, nur leere
Blätter!
Geschlagner Sekretär - zerstörte Hoffnungen!
Nun ist es gänzlich aus - fort in den Frosch-
laich!

UNSICHTBARER CHOR

(in der Luft schwebend)

«War dein Treiben auch verkehrt, Großes Heil
dir widerfährt;
Was du findest, ist bewährt: Ignorantiam
macht's gelehrt, Sapientiam dir's beschert.»

LEONHARD

Klingt es euch nicht in die Ohren?

THUSMAN

Was hilft mir dieser Singsang?

LEONARDO

(avanzando)

Ascoltate:

(con fermezza)

In mano avete una rarità!
Intascate pure il libro.

THUSMAN

(obbedendo)

Poi?

Il libro più prezioso, qual è per voi?

THUSMAN

(lamentevole)

Eh sì! Quanto sognai Giovanni Beer
e le sue teorie sul dualismo
che esiste fra il canto e l'armonia!

LEONARDO

Frugate in tasca!

THUSMAN

(attuando)

Che?

(n'estrae un enorme libro in folio)

Beer, Beer! «Musica militans»!

LEONARDO

Un codice che abbraccia l'intero scibile,
ognora alla mano!!

THUSMAN

(fanciullescamente fuor di sè dalla gioia)

Il Beer! Il grande Beer!

(si allontana di corsa, definitivamente)

LEONHARD

(vortretend)

Werd's euch sagen:

Was ihr in Händen haltet, ist ein Schatz.
Stecket das Buch in eure Tasche.

THUSMAN

(tut es)

Nun?

LEONHARD

Denkt euch ein Werk, das ihr jetzt sehr vermißt.

THUSMAN

(zögernd)

Unchristl'cher Weise warf ich den Thomasium
fort.

LEONHARD

Faßt in die Tasche!

THUSMAN

Ha! gerettet ist er
vom schnöden Froschvolk!

LEONHARD

Steckt es wieder ein:
Denkt nun ein seltnes Buch, das ihr begehrt -

THUSMAN

O Gott, wie wünscht' ich längst Johannes Bee-
rens
»Musikalischen Krieg«, worin beschrieben
die Fehde zwischen Sang und Harmonie

LEONHARD

Faßt in die Tasche!

THUSMAN

(zieht ein ungeheures Folio)

Beers «Musica militans»!!

LEONHARD

So habt ihr durch das Büchlein
die reichste Bibliothek

*beständig in dem Rockschoß - (Thusman, ohne
weiter zu hören, eilt kopflos hinaus. Das Kästchen*

wird wieder, geschlossen, in die Reihegestellt.)

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(avanzando)

Barone Bensch, orsù, tocca a voi.

BARONE BENSCH

(entrando dalla stanza attigua, gira lo sguardo intorno astutamente)

Ser Thusman tombolò! A me il sentiero d'oro!

(va nella retrostanza e ritorna con uno scrigno fra le mani)

È un aureo scrigno, ornato tutto di smaglianti scudi!

(legge a mezza voce)

«Chi sceglie me; lietò ne sia quanto può.»

(commentando)

Eh già, gli scudi sono il mio ideal...

lo è però Albertina altresì.

Perchè indugio? Scelgo questo qui!

(riesamina ancora lo scrigno e poi lo consegna)

(si procede all'apertura del secondo scrigno)

CORO INTERNO

Guadagnasti tutto ciò
che in te brama e duol formò;
gioco è il resto e ingannator subdolo.

BARONE BENSCH

(stomacato)

Che? Una borsa vuota? Si scherza?

Di borse vuote non mi occupo.

CORO INTERNO

Spingere, spingere, mai fermarsi
onde i commerci fioriscano!

BARONE BENSCH

(ad Albertina, con voce nasale)

Ecco a voi, cara,
la nuziale spòrtula...

MANASSE

(d'un tratto riconosce l'oggetto, fuori dai gangheri)

KOMMISSIONSRAT

(laut)

Mein Herr Baron von Bensch! Nun ist's an ihnen!

BENSCH

(mit Seitenblick)

Herr Thusman hat verspielt -
Mein Mittelweg ist golden

(Er geht hinter den Vorhang - Zeremonie wie vorher - und kommt mit dem goldnen Kästchen wieder)

Ein goldnes Kästchen,
darauf Dukaten glänzend abgebildet -

(liest die Inschrift)

»Wer mich erwählt, Glück ihm nach seines
Sinnes Art.«

Nun ja: Dukaten sind nach meinem Sinn,
und Albertine ist es ebenfalls -

Was wähl' ich lange? - Hier ist meine Wahl!

(er erhält den Schlüssel)

Wie? - eine leere Tasche! - Was soll das? -
Gab ich mich je mit leeren Taschen ab? -

(giftig)

Hier, liebes Mädchen, nehmet sie als Brautgabe
-

LEONHARD

Erlaubt, mein Herr, die Form wär' nicht korrekt,
stellt euch zufrieden mit der leeren Tasche,
die einen ungeahnten Wert begreift.

Ein jedes Kupferstück, so ihr hineintut,
gibt sie zurück als blinkenden Dukaten.

UNSICHTBARER CHOR

«Hast gewonnen, was dein Herz
Wünschen konnt' mit wehem Schmerz;

Alles andre ist nur Scherz;
Immer vor - niemals rückwärts
Geht ein blühender Kommerz.»

MANASSE

(auper sich)

Gott meiner Väter Her mit der Tasche! Für

Dio dei miei padri!
Dammi la borsa!
Per ottenerla ho venduto l'anima -

(alzando le mani tremanti)

trecento anni, trecent'anni fa!!

(stende la mai afferrare la borsa)

BARONE BENSCH

Via! Vecchio cenciaiou!
Ora è mia proprietà!! Va là, Sàtan!

MANASSE

Serpe! Scorpione! Arpia!
Figlio d'una biscia!

BARONE BENSCH

Strozzino!

MANASSE

Tu, frutto bacato del mio ceppo!

(disperati, lottano muti e tentano di strozzarsi a vicenda; voltandosi spariscono dalla porta. Tutti rimangono interdetti sotto l'impressione della scena grottesca.)

LEONARDO

(rompendo il silenzio)

Lo sgomentevole
vecchio istrione giudeo,
in ultimo se ne partì!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(ricordandosi del proprio ruolo)

Edmondo Lehsen, adesso a voi.

EDMONDO

(si avvicina)

Ancora tutto è dubbio,

dieses Zauberstückgab ich mein Seelenheil,
dreihundert Jahre sind es seither

BENSCH

Weg, alter Handelsnarr -

MANASSE

Natter.

BENSCH

Nun ist's mein Eigentum.

MANASSE

Du Giftwurm!

BENSCH

Gespenst.

MANASSE

Tollhund.

BENSCH

Teufel.

MANASSE

Sohn einer Schlange.

BENSCH

Geldwürger.

MANASSE

Wurmstichige Frucht meines Stammes.

(Sie ringen verzweifelt und lautlos und würgen sich gegenseitig zur Tür hinaus.)

LEONHARD

Nun ist der grausige
spukhafte Judengreis
endlich hinausgeschafft,
wir sind ihn los!

KOMMISSIONSRAT

(laut)

Herr Edmund Lehsen, sie sind an der Reihe.

EDMUND

(hervor)

So ward's noch nicht entschieden,

ma non dispero più. Sperare vale!
Si triplica in me ogni speranza.
Felicità afferrò la mia mano.

(egli si precipita all'impensata sul terzo scrigno e vi legge, esaltandosi, la scritta):

«Chi seglie me, la sospirata gioia avrà.»

CORO INTERNO

Sì hai vinto!
Lègger puoi
il suo amor negli occhi suoi.

(nel frattempo lo scrigno viene aperto)

Ciò che fu non torna più.
Così vuole il destino

EDMONDO E ALBERTINA

(si abbracciano)

Voglio sempre amarti di perenne amor!

CORO INTERNO

Alla mèta, sognator,
fedele ti desti amor!
Sì, hai vinto! Ve' l'amor!

EDMONDO E ALBERTINA

Sempre, sempre amor vivrà!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(soddisfatto va incontro a Leonardo)

Tutto bene si compì.
Lealmente si agì.
Grazie!

LEONARDO

Ogni singolo gioì,
chè 'l suo sogno s'adempì!

IL COMMENDATORE VOSWINKEL

(con esagerato entusiasmo)

Giusto! Giusto, sì!

EDMONDO E ALBERTINA

Amor puro vinse qui!

noch lebt die Hoffnung mir;
verdreifacht führ ich sie in mir beständig
und Liebesglück ergreife ich eigenhändig.

(Er stürzt wahllos auf das dritte Kästchen, enthusiastisch lesend:)

«Wer mich erwählt, dem wird geträumte Seligkeit!»

(Während der Schlüssel gereicht und der Kasten geöffnet wird, ertönt der unsichtbare Chor.)

UNSICHTBARER CHOR

«Ja, du trafst es, lies dein Glück
In der Schönsten Liebesblick.
Was da war, kommt nie zurück,
So will's irdisches Geschick.
Was dein Traum erfüllen muß,
Lehrt dich der Geliebten Kuß.»

(Edmund und Albertine fallen sich in die Arme.)

ALBERTINE, GOLDSCHMIED, EDMUND, KOMMISSIONSRAT

Alles hat sich wohl gefügt,
Liebe hat allein gesiegt:
jeder einzle hat beglückt
seines Wesens Frucht gepflückt.

LEONHARD

(indem er Edmund am Arm faßt und mit sich zieht,

sehr entschieden:
Nun fort, nach Rom!

UNSICHTBARER CHOR

Nun fort nach Rom!

(Sie gehen hinaus - Albertine und Kommissionsrat eilen (an das Fenster und winken zum Abschied mit

LEONARDO

Tüchern.

*(afferrando Edmondo per il braccio e traendolo
seco: forte e deciso)*

(con un gesto analogo)

Si va a Roma!

(escono)

CORO INTERNO

Si va a Roma!

*(il commendatore e Alberlina corrono alla finestra e
agitano i fazzoletti).*

FINE DELL'OPERA